Ho un sogno…che loro non potranno addomesticare!

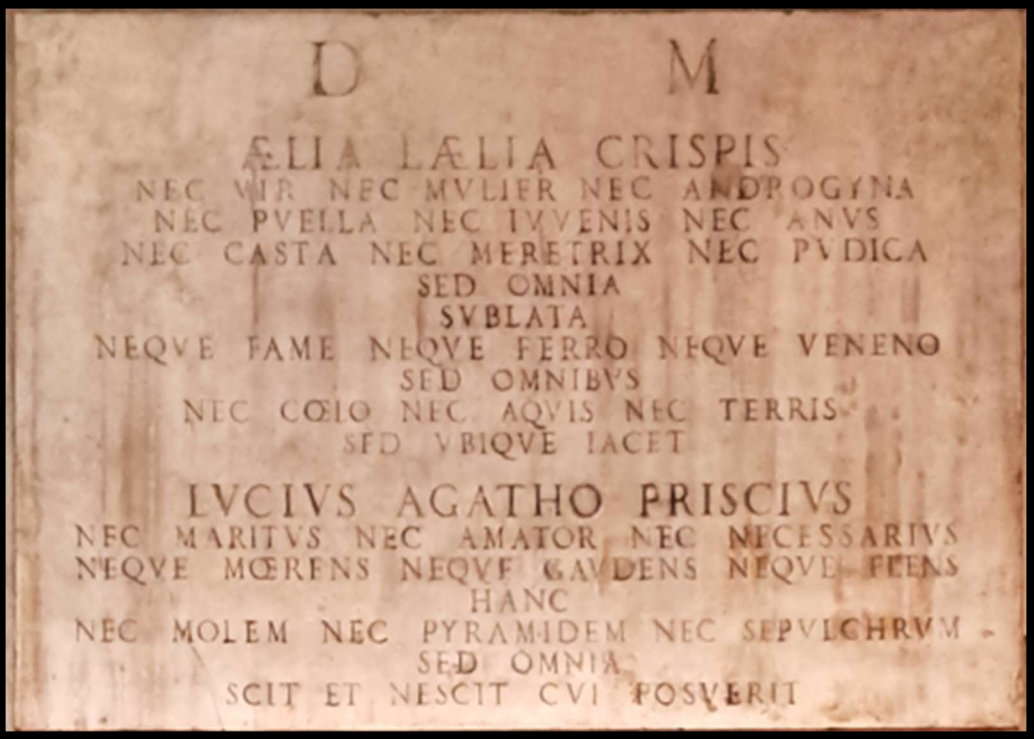
Il mio URLO:

AELIA LAELIA CRISPIS

-L'ARCANO SVELATO-

di

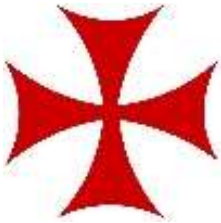
Francesco *Lucis Bellator* Marziali



"Nella sua infinita saggezza, Allah creò i *Sentieri*, affinché l'Uomo potesse conoscere i suoi molteplici volti..."

Dal *Mondo dei Fratelli e delle Sorelle dell'Islam*

...e Tutto verrà rivelato...



Sommario

Sommario 1

Come avvicinarsi al testo 3

-LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA- 5

Presentazione storica 9

Analisi del testo dell'enigma 13

-Dedicazione- 14

-Prima parte- 14

-Terza parte- 16

-Seconda parte- 20

-IL COMPLOTTO- 21

La Condizione Androginale 27

Il Padre e la Madre 31

L'Era dei Pesci 36

La Chiesa "sotterranea" 40

La Fine dei Tempi 43

Kali: la Madre. . . che distrugge 45

Conferme da un lontano passato: Atlantide 50

I poli della Terra 54

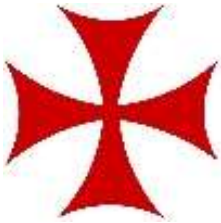
Il mio personale augurio 57

-L'ACCUSA AL SIONISMO- 55

Sion e Zion: la "S" e la "Z" 63

Le mie fonti neo-templari 67

Per una più interessante, coinvolgente e convincente rielaborazione personale 68



Come avvicinarsi al testo

Mi chiamo Francesco, ho 50 anni…
Sono cristiano cattolico praticante; prima dell'indesiderata interruzione dovuta al Covid, avevo già intrapreso il percorso di noviziato nel *Terz'Ordine Francescano*; ho potuto toccare con mano il *Mondo dei Templari*; in passato ho avuto esperienze significative nello *Yoga*; mi chiedo, inoltre, se un giorno non troppo lontano, potrò mai reimmatricolarmi all'*Università*, che abbandonai molti anni fa, per cercare me stesso altrove, cercando Dio in un percorso caratterizzato anche da molte, a volte gravi, cadute.
Oggi, consapevole e fermo nell'idea che Dio sia conoscibile autonomamente ed individualmente da ogni uomo a da ogni donna (pensiero che priverebbe ogni religione della sua funzione di mediatrice), ritengo che avvalersi dell'esperienza di un *Maestro Spirituale* possa rivelarsi, senza fare a meno del proprio spirito critico e della propria capacità di discernimento, una scelta appropriata nell'esigenza di evitare errori di interpretazione, seduzioni e tranelli del "tentatore" e, di conseguenza, le cadute che mi hanno visto protagonista…

Scrivo queste poche righe di introduzione per ovviare ad una possibile perplessità, nella quale si potrebbe imbattere un'ipotetica lettrice, come un ipotetico lettore, nell'avvicinarsi all'elaborato che ho redatto.

Come si sviluppa l'elaborato: parto dall'analisi del testo latino inciso sull'epigrafe *Aelia Laelia Crispis* (custodita nel Museo Civico Medievale di Bologna, dove la *Vita* mi portò ad essere impiegato per il servizio civile); datata circa cinque secoli e realizzata dai Monaci Gaudenti (che Dante incontra tra gli ipocriti infernali), tale incisione racchiude in sé un enigma: facendo riferimento a dati storici condivisi dagli esperti, risolvo l'enigma e, nella speranza che tanto basti a rendermi attendibile nell'operare analisi e quindi credibile, propongo una serie di argomenti che convergono in un'**ACCUSA**, sotto il profilo spirituale, ma che si riversa nell'ambito politico, al **sionismo** di **Benjamin Netanyahu**.

La perplessità di cui sopra: agganciandomi alla "parola chiave", capace di suggerire la soluzione dello stesso enigma, sviluppo suddetti argomenti che, ad un primo avvicinamento, potrebbero sembrare affastellati, ovvero ingiustificatamente slegati tra loro; in realtà gli stessi argomenti dovrebbero essere intesi come "coordinate di un punto", che trova la sua esplicita manifestazione sul finale del testo.

Non solo: avvalendomi della saggezza islamica, suggerisco una chiave di lettura che fornisco già in copertina, immediatamente sotto all'immagine dell'epigrafe: "Nella sua infinita saggezza, Allah creò i *Sentieri*, affinché l'Uomo potesse conoscere i suoi molteplici volti…"; che cosa significa?
Significa che il percorso che conduce alla contemplazione di Dio è un percorso, sì di personali esperienze, ma anche di sintesi delle esperienze altrui; cioè vuol dire che culture, religioni e scuole filosofico-sapienziali, distanti tra loro per tempo e spazio, siano riuscite a cogliere ed evidenziare aspetti della *Dimensione Divina* che, ora, in una sorta di mosaico, siamo chiamati a riaccostare:

ricomponiamo il mosaico!!!

Ultimi ragguagli: l'elaborato, che vivo come *Realizzazione dello Svadharma*, è il frutto sia di una decennale ricerca, sia dell'acquisizione di elementi offerti da potenti *sincronicità* (cioè "coincidenze" significative sul piano spirituale), sia di personali intuizioni donate da quel vissuto mistico che risponde al nome di *Risveglio della Kundalini Shakti*; fu tale vissuto a concedermi la possibilità di comprendere la soluzione, e darne dimostrazione, dell'enigma *Aelia Laelia Crispis*.
Trattandosi di obiettivi raggiunti per tramite di sperimentazioni d'ordine spirituale, ne risulta che il testo non sia supportato da quello che, io per primo, ritengo essere un necessario rigore scientifico.
Con ciò, lungi da me il voler lasciar intendere che le conclusioni a cui approdo non siano pregne di verità; tutt'altro!
Piuttosto, nella speranza che il testo accompagni ad una gradevole lettura, esorto ognuno a sentirsene attivamente partecipe, invitando ad una esaustiva ricerca sui terreni della scienza…

Francesco Cekko Marziali
(lunedì, 13 luglio 2026)

NB-Le parti di testo evidenziate in celeste o viola rappresentano le mie personali tesi relative rispettivamente alle sezioni LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA e IL COMPLOTTO; analogamente, la parte scritta in giallo ed evidenziata in nero, della sezione L'ACCUSA AL SIONISMO, è da considerarsi come tesi centrale dell'intero elaborato.

-LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA-

Lessi la "Profezia di Celestino" e "L'Alchimista": ne fui ispirato ed incoraggiato ad imboccare il mio *Sentiero*; da allora, a mia insaputa, la *Vita* prese ad accompagnarmi alla *Realizzazione dello Svadharma*…

Cekko

Presentazione storica

D M (DEIS MANIBUS)
AELIA LAELIA CRISPIS
NEC VIR NEC MULIER NEC ANDROGYNA
NEC PUELLA NEC IUVENIS NEC ANUS
NEC CASTA NEC MERETRIX NEC PUDICA
SED OMNIA
SUBLATA
NEQUE FAME NEQUE FERRO NEQUE VENENO
SED OMNIBUS
NEC COELO NEC AQUIS NEC TERRIS
SED UBIQUE IACET
LUCIUS AGATHO PRISCIUS
NEC MARITUS NEC AMATOR NEC NECESSARIUS
NEQUE MOERENS NEQUE GAUDENS NEQUE FLENS
HANC
NEC MOLEM NEC PYRAMIDEM NEC SEPULCHRUM
SED OMNIA
SCIT ET NESCIT CUI POSUERIT

AGLI DEI MANI
AELIA LAELIA CRISPIS
NE' UOMO NE' DONNA NE' ANDROGINO
NE' FANCIULLA NE' GIOVANE NE' VECCHIA
NE' CASTA NE' MERETRICE NE' PUDICA
MA TUTTO CIO'
UCCISA
NE' DALLA FAME NE' DAL FERRO NE' DAL VELENO
MA DA TUTTO CIO'
NE' IN CIELO NE' IN ACQUA NE' IN TERRA
MA OVUNQUE GIACE
LUCIUS AGATHO PRISCIUS
NE' MARITO NE' AMANTE NE' PARENTE
NE' TRISTE NE' GAUDENTE NE' PIANGENTE
QUESTA
NE' MOLE NE' PIRAMIDE NE' SEPOLCRO
MA TUTTO CIO'
SA E NON SA A CHI E' DEDICATA

Che cos'è?

Custodita dal 1955 all'interno del Museo Civico Medievale di Bologna (Palazzo Ghisilardi), la ***Aelia Laelia Crispis*** si presenta nella forma di una lapide che, a detta di molti se non di tutti, propone un enigma.
Nel corso dei secoli l'enigma attirò eruditi ed intellettuali da ogni parte d'Europa; molte le soluzioni azzardate: la pioggia, la musica, l'Idea platonica, l'Anima del Mondo, la Pietra Filosofale…
Antonio Cathero, letterato e studioso di filosofia la definì "*Aenigma Magnum*" e Carl Gustav Jung la descrisse come "*il paradigma di quell'atteggiamento mentale, che ha reso possibile agli uomini medievali di scrivere centinaia di trattati su oggetti inesistenti, e perciò completamente incomprensibili*"; vedremo che non è così…

Chi realizzò la lapide?

Il 23 dicembre 1261, con la bolla papale *Sol ille verus*, papa Urbano IV approvò l'*Ordine di Maria Vergine Gloriosa*; tale ordine di monaci-guerrieri si diede come scopo quello di ristabilire la pace e la concordia nella città di Bologna, nonché l'eliminazione dei contrasti tra Guelfi e Ghibellini nelle altre città italiane: "*pro sedandis tumultibus civitarum"* ("per placare le rivolte delle città") fu il loro motto.
L'ordine era diviso in due tipologie:

- i conventuali, che vivevano in monastero e rispondevano alla regola di Sant'Agostino;
- i frati, che potevano vivere nelle proprie dimore conducendo una vita da coniugati.

Tra i fondatori c'erano quel Loderigo degli Andalò e quel Catalano dei Malavolti che Dante incontra nella sesta bolgia dell'ottavo cerchio infernale (canto XXIII), tra gli ipocriti:

> *103 Frati Godenti fummo, e bolognesi;*
> *io Catalano e questi Loderingo*
> *nomati, e da tua terra insieme presi*

…così si presentano i due monaci-guerrieri al sommo poeta.
Nel 1266 Loderigo e Catalano vengono convocati a Firenze per fare da pacieri tra le fazioni opposte di Guelfi e Ghibellini; le cronache narrano che, su disposizione di papa Clemente IV, essi cacciarono i Ghibellini favorendo, così, i Guelfi…motivo per il quale Dante decise di confinare le loro anime tra gli ipocriti infernali.

Catalano muore nel 1285, Loderigo nel 1293; a seguito dell'episodio appena descritto, l'Ordine di Maria Vergine Gloriosa perde di credibilità e, da confraternita di monaci-guerrieri, diventa un semplice sodalizio di nobili che godevano dei beni del vecchio Ordine; di lì a poco, la stessa confraternita prenderà il nome di *Ordine dei Frati Gaudenti*.

Nel 1589, con la morte di Camillo Volta, ultimo Gran Maestro, l'Ordine cessa di esistere…non prima di aver realizzato l'enigmatica lapide.

Quando fu realizzata la lapide?

Nel secolo XVI in tutta Europa si diffuse il *Classicismo*, cioè quel movimento artistico che, rifacendosi all'età classica della Grecia e di Roma, si prefisse di esaltare e riproporre l'ideale di armonia e di proporzione tipico di quel periodo; attraverso il Classicismo tornò a ripresentarsi il tema dell'***Arcadia***, la terra mitologica dove Uomo e natura vivono in perfetta armonia.
In contrapposizione al *Barocco*, in Italia, il Classicismo sfociò, nel 1690, nella fondazione, ad opera di Giovanni Vincenzo Gravina e Giovanni Mario Crescimbeni, dell'***Accademia dell'Arcadia***; tale associazione scelse a suo emblema una medaglia su cui venne incisa l'immagine del ***flauto di Pan***; ***Pan***, ricordiamolo, fu il dio greco, androgino, musico, dalle zampe caprine, che possiamo riconoscere come "gonfaloniere" del mitologico paesaggio arcadico.

Nello stesso frangente storico (1550), papa Clemente VII trasforma la Villa di Casaralta (dove la lapide venne rinvenuta ai nostri giorni) in commanderia; Achille Volta, avo di quel Camillo che molto tempo dopo sarebbe divenuto ultimo Gran Maestro dell'ordine, dopo esserne diventato commendatore fa qui eseguire dei lavori di ampliamento e abbellimento: è in questo momento che Achille fa realizzare la Aelia Laelia Crispis.

Dove fu trovata la lapide?

La lapide venne trovata all'interno della chiesa dei Santi Pietro e Paolo presso il complesso della Villa di Casaralta, costruito, alla fine del secolo XIII, come Priorato dell'Ordine.
E' interessante notare che Casaralta anticamente si chiamasse *Casa in Borgo Realte*, toponimo che deriva dai tre vocaboli fenici *Kas-Re-Alten*, ovvero *Casa (Tempio) degli Illuminati*.
Tale luogo è da tenersi in viva considerazione perché fornisce due preziosissimi indizi per la comprensione dell'enigma:

- le sorgenti sono dedicate alle *ninfe*;
- i boschetti sono dedicati ai *fauni*.

Entrambi (ninfe e fauni) sono riconoscibili come tipici abitatori del mitologico paesaggio dell'***Arcadia***…

Analisi del testo dell'enigma

Dopo le lettere **D M**, da intendersi come dedicazione, il testo dell'enigma può considerarsi diviso in tre parti:

- **prima parte:** dalla riga n° 1 alla riga n° 5;
- **seconda parte:** dalla riga n° 6 alla riga n° 10;
- **terza parte:** dalla riga n° 11 alla riga n° 17.

D M

1 - AELIA LAELIA CRISPIS

2 - NE' UOMO NE' DONNA NE' ANDROGINO

3 - NE' FANCIULLA NE' GIOVANE NE' VECCHIA

4 - NE' CASTA NE' MERETRICE NE' PUDICA

5 - MA TUTTO CIO'

6 - UCCISA

7 - NE' DALLA FAME NE' DAL FERRO NE' DAL VELENO

8 - MA DA TUTTO CIO'

9 - NE' IN CIELO NE' IN ACQUA NE' IN TERRA

10 - MA OVUNQUE GIACE

11 - LUCIUS AGATHO PRISCIUS

12 - NE' MARITO NE' AMANTE NE' PARENTE

13 - NE' TRISTE NE' GAUDENTE NE' PIANGENTE

14 - QUESTA

15 - NE' MOLE NE' PIRAMIDE NE' SEPOLCRO

16 - MA TUTTO CIO'

17 - SA E NON SA A CHI E' DEDICATA

-Dedicazione-

D M
(Deis Manibus)
AGLI DEI MANI

Gli Dei Mani, per i latini erano gli Dei degli Inferi.
Già nella dedicazione, si trova la conferma del fatto che l'enigmatica pietra sia un epitaffio funebre…

-Prima parte-

1ª riga
AELIA LAELIA CRISPIS

Per comprenderne meglio il senso, è preferibile tralasciare momentaneamente questa prima riga; la ritroveremo alla fine della prima parte.

2ª riga
NEC VIR NEC MULIER NEC ANDROGYNA
NE' UOMO NE' DONNA NE' ANDROGINO

Addentriamoci nell'analisi dell'enigma…
Ci soffermiamo sulla parola "ANDROGYNA" considerandone l'evidente e sicuramente volontario errore: infatti la parola italiana "ANDROGINO" si traduce in latino con *androginus-i* (sostantivo maschile della seconda declinazione), mentre qui è proposta al femminile: si tratta di un invito a soffermarsi su di essa…
Passiamo ora all'enigma vero e proprio: le prime due parole della riga "NE' UOMO NE' DONNA NE' ANDROGINO" (cioè "UOMO" e "DONNA") identificano una coppia di termini opposti nei generi maschile-femminile; il "compromesso" del loro significato, cioè "ANDROGINO" (che indicheremo come "termine X"), occupa la terza posizione.

3ª riga
NEC PUELLA NEC IUVENIS NEC ANUS
NE' FANCIULLA NE' GIOVANE NE' VECCHIA

Nella riga successiva viene effettuato quello che in poesia prende il nome di *chiasmo*, ovvero un'inversione di posizioni rispetto alla riga precedente: infatti, se nella riga numero 2 il sostantivo maschile ("UOMO") occupava la prima posizione, nella riga numero 3 esso ("GIOVANE") occupa la seconda posizione; viceversa, il sostantivo femminile ("DONNA"), che occupava la seconda posizione della seconda riga, nella riga attuale occupa la prima posizione ("FANCIULLA").

Avviene però, in questa terza riga, dell'altro: la parola latina "IUVENIS" può essere tradotta in italiano sia come "GIOVANE RAGAZZO" sia come "GIOVANE RAGAZZA", per cui le parole "FANCIULLA" e "GIOVANE", oltre ad essere due parole opposte nel genere, possono essere viste anche come due sinonimi nello stesso genere; la parola "VECCHIA" infatti, cioè la parola che, come "ANDROGINO", occupa la terza posizione, non è più il "compromesso" dei due termini che la precedono (come avveniva nella riga numero 2), ma il loro contrario; al pari della parola "ANDROGINO", essa ("VECCHIA") è da ritenersi "termine X" di questa terza riga.

4ª riga

NEC CASTA NEC MERETRIX NEC PUDICA

NE' CASTA NE' PROSTITUTA NE' PUDICA

Possiamo ritrovare la stessa impostazione anche nella quarta riga: troviamo due sinonimi uguali nel genere ("CASTA" e "PUDICA") ed una terza parola ("PROSTITUTA"), con valore di "termine X", contraria nel significato alle altre due, concordante nel genere, ma ad occupare questa volta la posizione centrale…cioè la posizione corrispondente a quella occupata dall'oggetto della prima parte dell'enigma, il quale viene proposto ed indicato già nella riga sottostante, la quinta.

5ª riga

SED OMNIA

MA TUTTO CIO'

Le parole "SED OMNIA", tradotte fino ad oggi erroneamente con l'espressione "MA TUTTO CIO'" (con l'intento di riferirsi alle parole delle righe precedenti), in realtà richiedono la semplice traduzione "MA TUTTO"…
Vediamo le cose in maniera più chiara: come abbiamo visto nel paragrafo "Presentazione storica", l'enigma venne realizzato durante il Classicismo, ovvero quel periodo nel quale si vollero recuperare i canoni armonici dell'età classica e durante il quale, per realizzare tale intento, si ripropose il tema dell'**Arcadia**; il "gonfaloniere" del paesaggio arcadico è da ritenersi il dio androgino **Pan**; chi realizzò l'enigma fu così fortemente influenzato dal Classicismo (e di ciò è testimone anche il fatto che nella villa di Casaralta, nella quale venne rinvenuta l'epigrafe, le sorgenti sono dedicate alle ninfe e i boschetti ai fauni) da voler omaggiare il dio **Pan** realizzando un enigma a lui dedicato…e ne nascose il nome dietro la sua traduzione latina: infatti nella lingua arcadica (il greco) **Pan** significa **Tutto** e, tradotto in latino, si ottiene "OMNIA".
Ecco quindi che l'errore commesso nello scrivere "ANDROGINA" trova la sua giustificazione: lo stesso errore diventa un piccolo suggerimento per risolvere la prima parte dell'enigma; lo ricordiamo ancora, la *Condizione Androginale* è caratteristica peculiare del dio **Pan**.

In conclusione di questa prima parte, si torni ora a prendere in esame la prima riga dell'enigma.

1ª riga
AELIA LAELIA CRISPIS

Secondo quanto riportato dal saggista italiano Paolo Cortesi nel volume che prende il titolo *Manoscritti segreti*, l'alchimista e medico francese Nicolas Barnaud sostenne, trovandone condivisione in questo studio, che l'espressione "AELIA LAELIA" rimandi all'idea del Sole (*Elio*) e della Luna (L di *Lunaris* che precede la parola *Elio*); potendo considerare il Sole e la Luna come emblemi della mascolinità e della femminilità, possiamo qui affermare che essi rappresentino un riferimento alla Condizione Androginale che caratterizza Pan; il "termine X", ovvero "CRISPIS" (che in latino significa "riccio" o anche "dai capelli crespi"), è un'ulteriore caratteristica dello stesso Pan, il quale, stando alle immagini fornite nel tempo da numerose espressioni artistiche, è immaginato sempre riccio di capelli.

NB-La seconda parte dell'enigma (cioè il testo che va dalla sesta alla decima riga), onde offrirne una più adeguata comprensione, verrà ripreso alla fine del percorso esplicativo.

-Terza parte-

11ª riga
LUCIUS AGATHO PRISCIUS
LUCIUS AGATHO PRISCIUS

L' undicesima riga del testo introduce la terza parte dell'enigma; in questa terza parte l'oggetto della soluzione, anche se si ripetono le parole "SED OMNIA", non è più Pan; vediamo perché…

Nel nostro studio possiamo constatare che sia possibile assemblare tra loro le letture che il già citato Nicolas Barnaud e il notaio bolognese Pietro Luigi Cocchi danno dell'undicesima riga dell'enigma. Barnaud sostiene che:

- **LUCIUS** stia per *lucens*, cioè dotato di lucido intelletto;
- **AGATHO** possa essere riferito alla sua etimologia greca: buono, valoroso;
- **PRISCIUS** derivi dall'aggettivo latino *priscus*, che significa "antico", o meglio, in questo caso, da ritenersi fedele all'antica dottrina.

Secondo il Cocchi, invece, i tre nomi Lucius Agatho Priscius andrebbero visti come un anagramma che svelerebbe questa espressione:

LOTHARIGIUS PACIS S.U. (SUAE URBIS)
LOTARIGIO/LODERIGO per la PACE della SUA CITTA'

In tale anagramma il Cocchi volle riconoscere un sopruso subito dai Monaci Gaudenti ad opera del Cardinale Giovanni Borgia; nello studio qui proposto, invece, si intende vedere un riferimento ad un altro fatto storico, datato 1266, già descritto nel paragrafo "Presentazione storica": Loderigo e

Catalano vengono chiamati a Firenze per mettere pace tra Guelfi e Ghibellini, favoriscono i Guelfi cacciando i Ghibellini e, Dante, che in questa scelta vede ipocrisia, scrive di loro nel XXIII canto dell'Inferno; l'autore dell'enigma trova in questo anagramma la possibilità di lodare e soprattutto giustificare la scelta di Loderigo e Catalano…e li sta descrivendo, nella persona di Loderigo, come:

- **LUCIUS**, *lucens*, dotato di lucido intelletto;
- **AGATHO**, buono e valoroso;

…e tutto questo perché fu:

- **PRISCIUS**, *priscus*, antico e dunque da ritenersi fedele all'antica dottrina: va ricordato, infatti, che i Monaci Gaudenti si diedero, se non proprio come Regola almeno come intento (confermato dal motto "*pro sedandis tumultibus civitarum"*), quello di riportare la pace nelle città italiane insanguinate dai conflitti interni; in una città come Firenze, devastata da contrasti generati da un'insolubile brama di potere, l'unica soluzione da adottarsi per ristabilire la pace era allontanare una delle due fazioni rivali: esattamente quello che fecero Loderigo e Catalano...

Nella dodicesima e tredicesima riga, l'ideatore dell'enigma si sofferma ancora sulla figura di Loderigo.

In queste righe viene riproposto il gioco, già apprezzato nella prima parte del testo (righe prima, seconda, terza e quarta) che utilizza il significato, il genere e la posizione delle parole; qui però le posizioni sono invertite, come a suggerire che, pur essendo anche in questo caso "SED OMNIA" la soluzione, tale espressione assume ora un significato ed un valore diverso: concentriamoci…

12ª riga

NEC MARITUS NEC AMATOR NEC NECESSARIUS
NE' MARITO NE' AMANTE NE' PARENTE

La parola "MARITO" racchiude in sé i significati di "AMANTE" e di "PARENTE", proprio come succedeva per la parola "ANDROGINO" in relazione ai significati delle parole "UOMO" e "DONNA"; questa volta però il "termine X" occupa la prima posizione (e non la terza come succedeva per "ANDROGINO") e, invece di riferirsi a Pan, si riferisce a Loderigo degli Andalò: egli infatti non fu "MARITO" perché, a differenza dei Gaudenti che sceglievano di vivere in casa propria e di sposarsi, egli fu conventuale e rispettò la regola agostiniana...

13ª riga

NEQUE MOERENS NEQUE GAUDENS NEQUE FLENS
NE' TRISTE NE'GAUDENTE NE' PIANGENTE

Omettendo la riga transitoria (che nella prima parte era a carico della riga numero 3), in questo passaggio si può subito apprezzare quello che avveniva nella riga numero 4: "TRISTE" e "PIANGENTE" sono da vedersi, in qualche modo, come sinonimi; "GAUDENTE", il loro contrario ("termine X"), occupa la posizione centrale, esattamente come succedeva per "PROSTITUTA" alla riga numero 4; anch'esso ("GAUDENTE"), al pari della parola "MARITO", è da riferirsi a Loderigo e, allo stesso modo, viene negato: in effetti, solo molti anni dopo l'approvazione dell'Ordine di Maria

Vergine Gloriosa, gli appartenenti ad esso presero il nome di Frati Gaudenti; Loderigo, che fu tra i fondatori, rimase per tutta la vita un monaco-guerriero dell'Ordine di Maria Vergine Gloriosa…e non può essere considerato un Frate Gaudente ("NE' GAUDENTE").

14ª riga
HANC
QUESTA

"GAUDENTE" si trova sovrapposto al pronome "QUESTA", nella posizione centrale in corrispondenza di "SED OMNIA" (due righe sotto); come confermato dalla riga numero 15, il pronome "QUESTA" è allusivo al concetto di "tomba" ma, nella sua posizione centrale richiama la soluzione dell'enigma; proseguendo nell'analisi ne comprenderemo i motivi…

15ª riga
NEC MOLEM NEC PYRAMIDEM NEC SEPULCRUM
NE' MOLE NE' PIRAMIDE NE' SEPOLCRO

Per tentare di semplificare la comprensione di questo passaggio, torneremo su di esso al termine del paragrafo.

16ª riga
SED OMNIA
MA TUTTO CIO'

La riga numero 16 non riguarda più Loderigo: ci parla in maniera diretta della soluzione della terza parte dell'enigma che, come già accennato, assume un significato differente…
Anche in questo caso "SED OMNIA" è tradotto in maniera errata ed ingannevole con l'espressione "MA TUTTO CIO'".
Sostengo che sia una traduzione errata perché, a mio avviso, andrebbe tradotto con "MA IL TUTTO"; ma cosa si intende con l'espressione *il Tutto*?
Tento di descriverne la mia interpretazione: nel percorrere il mio *Sentiero Iniziatico*, scopro che la mia visione della Realtà sia riconducibile a quella del Frate Dominicano, e *filosofo eretico*, Giordano Bruno: il *Panteismo*.
Giordano Bruno sosteneva che Dio non sia un'entità esterna alla *Creazione Manifesta*, ma, al contrario, ne permei ogni aspetto…
…avverto però un'esigenza: il presuntuoso tentativo di trasmettere verbalmente i concetti legati a tale visione, con l'intento di esaurirne i significati, non può che rivelarsi vano, come vana risulterebbe la pretesa di spiegare chi o che cosa sia Dio stesso; sarebbe come esigere da sé, nonostante la finitezza della razionalità umana, la capacità di descrivere l'*Infinito*…
Esistono *Verità* che sconfinano al di là della capacità razionale, e quindi verbale, dell'uomo, e la loro percezione e comprensione è riservata e concessa solo a chi, dotato di volontà e determinazione

perseveranti, può attingere, attraverso un *Sentiero Iniziatico*, direttamente ad una personale ed intuitiva esperienza.
Nella mia intuitiva e personale visione, ambisco a sostenere che il concetto filosofico de *il Tutto* possa essere descritto dalle espressioni *Uno*, *Pura Coscienza* e, in ultima analisi, *Volontà Divina*…

In ogni caso, la comprensione di questo passaggio diverrà ulteriormente semplificata facendo una rivelazione: nella seconda metà del Seicento, la lapide era così consunta che il senatore Achille Volta, omonimo del Gran Maestro che probabilmente realizzò l'enigma, fece ricopiare l'iscrizione su una nuova lastra di calcare (che è quella oggi visibile nel Museo Civico Medievale di Bologna); egli fece però attenzione ad omettere le cinque righe finali (cioè una quarta parte dell'enigma) che avrebbero facilitato la comprensione del testo.

Le cinque righe svelano:

HAC EST SEPULCRUM INTUS CADAVER
NON HABENS
HOC EST CADAVER SEPULCRUM EXTRA
NON HABENS
SED CADAVER IDEM EST ET SEPULCRUM SIBI

…che tradotto in italiano diventa:

E' UN SEPOLCRO CHE NON CONTIENE CADAVERE
E' UN CADAVERE CHE NON HA SEPOLCRO ATTORNO A SE'
MA IL CADAVERE MEDESIMO E' A SE' SEPOLCRO

Ora: è facilmente comprensibile che parlando di un "CADAVERE" si alluda a Pan; come è altrettanto comprensibile che il "SEPOLCRO" sia *il Tutto*.
Ma: **tralasciando la congruenza nominale, qual è il vero nesso che lega Pan a *il Tutto*? Perché si trova l'audacia di riferire che il "CADAVERE" ed il "SEPOLCRO" siano la stessa cosa?**
Probabilmente in questo studio non riusciremo a dare una risposta adeguata a tali quesiti; però, per certo, dovremmo riuscire ad intuire questo: ognuno di noi è parte integrante de *il Tutto*; ognuno ricopre il duplice valore dell'unicità individuale (Pan) e contemporaneamente della partecipazione a *Qualcosa* che va oltre l'individualità personale e che ci rende parte, certamente irripetibile, ma anche integrante di un *Uno* (*il Tutto*)…

17ª riga
SCIT ET NESCIT CUI POSUERIT
SA E NON SA A CHI E' DEDICATA

L'intera riga è per Loderigo…
Egli muore nel 1293; è ormai certo che in una stanza del Convento di Ronzano, che ospitò la sua salma, fosse riportata l'iscrizione "Aelia Laelia Crispis": questo lascerebbe intuire, come del resto

suggerisce il toponimo *Kas-Re-Alten* (*Tempio degli Illuminati*), che Loderigo, iniziato ai misteri esoterici di una Tradizione a noi ignota, fosse a parte di una conoscenza riconducibile a Pan.
Va però ricordato che la lapide (e quindi l'enigma) fu incisa intorno al 1550 (quasi due secoli e mezzo dopo la morte di Loderigo) e Loderigo, quindi, non potè sapere della sua esistenza: "SA E NON SA A CHI E' DEDICATA".

-Seconda parte-

Per una migliore comprensione della seconda parte dell'enigma, si ritiene necessario fare riferimento a due tra i numerosi racconti mitologici che riguardano Pan:

1. Plutarco, nel *De defectu oraculorum*, racconta che durante il regno dell'imperatore romano Tiberio si sparse la notizia della morte di Pan: è in ciò che si scorge il motivo dell'esigenza di una lapide, la nostra Aelia Laelia Crispis.
2. Un altro mito narra: Pan intervenne in modo decisivo a favore di Zeus e gli Dei dell'Olimpo, nella battaglia finale contro Tifone e i Titani; venne così premiato dallo stesso Zeus, che lo favorì nella possibilità di mostrarsi nel firmamento come costellazione del Capricorno.

6ª, 7ª e 8ª riga
SUBLATA
NEQUE FAME NEQUE FERRO NEQUE VENENO
SED OMNIBUS
UCCISA
NE' DALLA FAME NE' DAL FERRO NE' DAL VELENO
MA DA TUTTO CIO'

Partendo dall'ultima delle tre righe prese ora in considerazione ("MA DA TUTTO CIO' ") ci si imbatte ancora nell'errore, già riscontrato, di una traduzione inappropriata ed ingannevole: "SED OMNIBUS" deve essere tradotto con "MA DAL TUTTO", in quanto in esso si dovranno dedurre e cogliere i significati inerenti l'espressione *Volontà Divina* (si faccia riferimento alla soluzione della terza parte dell'enigma, evidenziata in celeste, in cui si tentano di esprimere, in maniera molto semplicistica, le idee legate al concetto filosofico de *il Tutto*, invitando a fare proprie quelle del filosofo Giordano Bruno).
Pan, quindi, non muore "NE' PER LA FAME NE' PER IL FERRO NE' PER IL VELENO": egli muore per opera della *Volontà Divina,* quella de *il Tutto*; tale Volontà si presenta nel mito nelle vesti di Zeus, *Padre degli Dei dell'Olimpo*, che per premiarlo dopo il trionfo sui Titani lo rende, post mortem, costellazione del Capricorno.

9ª e 10ª riga
NEC COELO NEC AQUIS NEC TERRIS
SED UBIQUE IACET

NE' IN CIELO NE' IN ACQUA NE' IN TERRA
MA OVUNQUE GIACE

Analizzando la quarta parte del testo (cioè quella omessa dall'attuale lapide) ci siamo già posti delle domande che difficilmente (lo abbiamo già detto) potranno trovare risposta adeguata in questo studio; le domande: **tralasciando la congruenza nominale, qual è il vero nesso che lega Pan a *il Tutto*? Perché si trova l'audacia di riferire che il "CADAVERE" ed il "SEPOLCRO" siano la stessa cosa?**
E' molto probabile che solo rispondendo a tali quesiti si riuscirà a comprendere fino in fondo la realtà trasmessa dalle righe 9 e 10...
…a meno che non si riesca a fare propria l'idea per la quale, seppure irripetibile nella propria individualità, ognuno di noi è parte integrante di un *Uno*; Pan, anch'egli partecipe dell'*Uno*, dopo la morte "OVUNQUE GIACE".

Ricorderemo di aver lasciato in sospeso la riga numero 15; alla luce delle informazioni acquisite, riprendiamola…

15ª riga

NEC MOLEM NEC PYRAMIDEM NEC SEPULCRUM
NE' MOLE NE' PIRAMIDE NE' SEPOLCRO

Forse a maggior ragione che in vita, nelle sembianze della costellazione del Capricorno, dopo la morte Pan rientra a far parte de *il Tutto*: la sua tomba, quindi, non potrà essere "NE' MOLE NE' PIRAMIDE NE'SEPOLCRO" …

Attingendo all'imperituro corpo di insegnamenti sapienziali di Ermete Trismegisto, figura leggendaria a cui si attribuisce la fondazione della corrente mistico-filosofica denominata *Ermetismo*, avvaliamoci di ciò che egli rivela:

"… Tutto è in Tutto, Tutto va nel Tutto e dal Tutto proviene… "

Ebbene, stando al nostro studio, parrebbe che ogni domanda abbia trovato la sua risposta; o almeno così sembrerebbe perché, bisogna ammetterlo, qualcosa continua a sfuggire: ogni parola che dà corpo all'enigma trova la sua giustificazione, ma questo non si può dire che valga anche per la prima parte del testo; quale senso avrebbe rivelare che Pan non è giovane ma neanche vecchia? Perché dire che non è casta, né pudica ma neanche meretrice? Perché vengono negate? Dovremmo poi aggiungere che molte tra queste stesse caratteristiche sono di genere femminile, mentre invece i miti che ci sono narrati parlano di Pan sempre al maschile.
Cosa nascondono queste incognite? Cosa si cela dietro questi veli?
Risposte e verità, queste, che saranno svelate e concesse solo a chi troverà il coraggio, ai margini della follia, per sfidare, ancora una volta e una volta ancora, l'inafferrabile *Aelia Laelia Crispis*…

-IL COMPLOTTO-

"Mamma, chi è un complottista?"
"E' un tipo strano e losco…che però ha capito la verità…
prima degli altri…"

Dal *Mondo del Web*

La Condizione Androginale

Partendo dalla parola chiave dell'enigma, cioè il termine "ANDROGINA", è possibile ricavare una serie di interessanti considerazioni…

La *Condizione Androginale*, o *coniuctio oppositorum* usando un'espressione cara ai latini, è una condizione spirituale della quale ci informano già i *Veda*, i Testi Sacri più antichi fino ad ora conosciuti dall'Umanità.
Essa rappresenta la **trascendenza** e l'elevazione al di sopra del **dualismo dei contrari** manifesto nel *Creato*, nonché la fase intermedia tra la *condizione umana* e l'*Assoluto.*
I *Sentieri Iniziatici* (o *Sapienziali*) della *Tradizione*[1] ne danno una loro testimonianza e rappresentazione; prendiamone ad esempio alcuni tra i più conosciuti:

- L'arte marziale cinese *Thai Chi Chuan* affonda le radici delle proprie conoscenze nel **Taoismo**… Da Wikipedia:

  Tutto il mondo manifesto si regge sui due principi Yang e Yin;

  1. Lo Yang e lo Yin sono opposti: qualunque cosa ha un suo opposto, non assoluto, ma in termini comparativi. Nessuna cosa può essere completamente Yang o completamente Yin; essa contiene il seme per il proprio opposto.
  2. Lo Yang e lo Yin hanno radice uno nell'altro: sono interdipendenti, hanno origine reciproca, l'uno non può esistere senza l'altro.

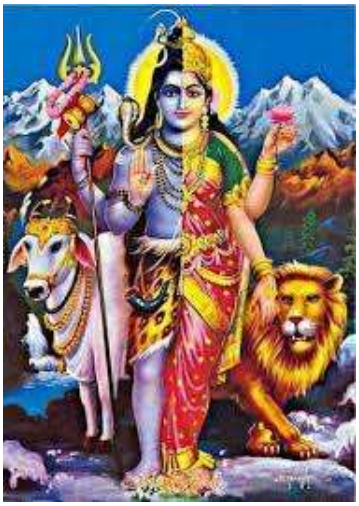
  Nel suo simbolo, denominato ***Tao***, il Taoismo sostiene l'esistenza di due "principi opposti" che si manifestano in modo "comparativo"…e complementare:
  - **Yang**: bianco, maschile, spirituale;
  - **Yin**: nero, femminile, materiale[2].

  Se presi individualmente, Yang e Yin alludono rispettivamente alla *Sacralità Maschile* e alla *Sacralità Femminile*, cosicché si dovrebbe dedurne che il simbolo del **Tao,** nella sua interezza, sia da intendersi come **simbolo androgino**.

[1] Per un approfondimento del concetto di Tradizione si faccia riferimento al testo *Il Re del Mondo*, dell'esoterista francese René Guénon.

[2] A testimonianza della corrispondenza esistente, anche nella visione occidentale, tra materialità e *Sacralità Femminile* vorrei far notare che la parola "materia" derivi proprio dal sostantivo latino *mater*, che in italiano si traduce con "madre"

- Nello **Yoga** ci viene descritto ***Ardanarishvara***…
  Il Maestro rumeno Virgil Catalin Calin ne parla in questo modo:
  "Egli rappresenta, in verità, l'Androgino Divino Glorioso, che unifica sinteticamente, in una perfetta armonia polare, sia le caratteristiche maschili (Shiva), che quelle femminili (Shakti); tra le altre cose, lui simboleggia la bipolarità essenziale della "Scintilla" e del corpo umano. Sia nello Yoga che nel Tantra, la parte destra del corpo è considerata maschile (+), Yang, preponderantemente solare; mentre la parte sinistra, femminile (-), Yin, prepondarantemente lunare, sia nell'uomo che nella donna."



- L'**Alchimia** ci fa conoscere il ***Rebis***…
  Da Wikipedia:
  Tra le immagini ricorrenti nei trattati e nelle illustrazioni alchemiche, il *Rebis* può essere raffigurato di volta in volta come l'unione sacra di Maschile e Femminile, ovvero di zolfo e mercurio, luce e tenebre, giorno e notte, Sole e Luna, Re e Regina, principio attivo e passivo, qualità fredde e calde, oppure secche e umide.
  Sul piano filosofico realizzare il R*ebis* significava approdare a Dio, concepito dai filosofi neoplatonici, in particolare da Nicola Cusano, come *coniunctio* o *coincidentia oppositorum*, cioè «unione degli opposti»: esso è l'Uno che continuamente crea e comprende in sé il molteplice.
  In Lui è il *Rebis*, l'Adamo primordiale, ovvero la comune radice di tutto ciò che appare contraddittorio e bipolare alla pura ragione, e che l'alchimista non si limita a teorizzare, ma cerca di realizzare in modo pratico nel suo laboratorio.

- ***Platone***, nel *Simposio*, si propone come definitivo testimone…
  Descrivendo quanto sostenuto da Aristofane, il filosofo greco riferisce che, all'origine dei tempi, l'essere umano avesse una conformazione totalmente diversa dall'attuale, che somigliasse ad una sorta di palla rotante (si ricordi che la sfera è riconosciuta come simbolo di perfezione, armonia ed equilibrio) e che fosse più veloce e più agile; sospinto da tali caratteristiche egli tenta di scalare il Monte Olimpo scatenando la rabbia di Zeus; lo stesso Zeus per punirlo lo taglia in due parti, un uomo ed una donna, e permette ad ognuna delle due parti di continuare a vivere…
  Anche in questo caso dovrebbe apparire nitida l'immagine per la quale, quell'**Uomo delle origini** dovesse presentare le caratteristiche di un **Essere Androgino**.

La Condizione Androginale si mostra in molteplici dei tradizionali Sentieri Iniziatici e si realizza a seguito della contemplazione di due *Sostanze Divine*: **Yang** (maschile, paterno) e **Yin** (femminile, materno).
Tali Sostanze sono all'origine del **dualismo** (ovvero l'esistenza di coppie di elementi fra loro contrari e complementari) contemplato in tutta la *Manifestazione*.
Parlare di **androginia** significa parlare di una **condizione spirituale** che, elevandosi al di sopra di tale dualismo, lo **trascende** diventando, al medesimo tempo, punto di approdo da un'iniziale condizione strettamente e specificamente umana, e punto di partenza per la conoscenza dell'***Assoluto***.

Si riporta di seguito uno specchietto illustrativo, con l'intento di mettere in evidenza le giuste corrispondenze tra **Yang** e **Yin** con i rispettivi elementi a cui danno origine; sarà di fondamentale importanza, nel corso della nostra analisi, tenerlo in viva considerazione.

YANG	YIN
PADRE	MADRE
CIELO	TERRA
SOLE	LUNA
FUOCO	ACQUA
BIANCO	NERO
ORO	ARGENTO
CALDO	FREDDO
ALTO	BASSO
VERTICALE	ORIZZONTALE
DESTRA	SINISTRA
ATTIVO	PASSIVO
ESPANSIVO	RICETTIVO
IMMOBILITA'	DINAMISMO
+	-

Il Padre e la Madre

La rappresentativa figura di **Abramo** è punto di riferimento per *Ebraismo*, *Cristianesimo*…ed *Islam*!

In molti, prima o poi, ci siamo posti una domanda: **perché nel Cristianesimo si fa riferimento ad un Dio Padre, di cui Gesù è volto, senza lasciare spazio al proprio complementare femminile?**

I Catari

Esiste anche nel Cristianesimo un precedente storico, collocabile temporalmente nei primi secoli dell'Alto Medioevo, di un **credo dualistico**: si chiamavano ***Catari***, si rifacevano ad un ***credo gnostico-manicheo***, vivevano nella *Langue d' Oc* (Francia meridionale) ed erano riconosciuti con il nome di ***Bon Chrétiennes*** (Buoni Cristiani); le loro "guide" venivano individuate con il nome di ***Parfaits*** (Perfetti).

La Chiesa di Roma, detenendo il dogma, poté accusarli di eresia e mosse contro di loro una crociata (unica in territorio europeo) che prese il nome di ***Crociata contro gli Albigesi***; nonostante l'opposizione dei *Cavalieri Templari*, i Catari vennero sterminati.

La città di Béziers fu tra le prime ad essere assediata: qui, in una popolazione che contava circa ventimila cristiani cattolici, risiedeva in pace ed armonia anche un esiguo numero di Catari; la leggenda narra che prima dell'attacco, un ufficiale cattolico si rivolse al legato pontificio ponendo la domanda "Come riconosceremo gli eretici?"; in tutta risposta ottenne "Uccideteli tutti! Dio riconoscerà i suoi…".

La roccaforte di Montségur (Montesicuro) rappresentò l'ultimo baluardo del *Catarismo*: venne data alle fiamme dall'esercito crociato e al suo interno gli ultimi Catari furono arsi vivi.

A suddetta domanda la Chiesa risponde, in maniera non consona alle aspettative, sostenendo che la madre sia la stessa Chiesa: la risposta non può considerarsi soddisfacente in quanto, in questo studio, ci si propone di trovare l'"identità" di una Divinità femminile, che rivesta il ruolo di complementarietà del Dio Padre del Cristianesimo, e quindi non di una istituzione terrena quale è la Chiesa.

In seconda istanza, la Chiesa risponde che tale ruolo sia attribuibile alla *Vergine Maria di Nazareth*: il proposito è nobile, l'idea elevata…ma le due cose non riescono a sostenere il peso della risposta

che cerchiamo: Maria fu umana e, sebbene da ritenersi come perfetta rappresentante della Divinità femminile, non possiamo trovare in Lei l'ambita risposta.
Tornando alla domanda posta (secondo la quale nel Cristianesimo mancherebbe una Madre Divina), possiamo provare a trovare una risposta valida ed esauriente attraverso due analisi:

- l'analisi linguistica;
- l'analisi del simbolo.

Analisi linguistica

Dal sostantivo ebraico *shaytan*, che si traduce con la parola "avversario", ha origine il nome "satana". Nella tradizione cristiana però, con maggiore frequenza ci si riferisce a lucifero chiamandolo più comunemente diavolo.
Il termine "diavolo" (dal latino ecclesiastico *diabolus*), tra gli altri significati può assumere anche quello di "colui che divide" o "separatore": la Chiesa, purtroppo, nella necessità di spiegare quali siano gli oggetti di suddetta divisione, ancora una volta fallisce riferendo che gli uomini, tentati e sedotti dallo stesso satana, vengano allontanati gli uni dagli altri e, quindi, da Dio: l'idea ha un suo fondamento…ma non è tale da considerarsi esauriente e sufficientemente convincente!
Maggiormente credibile, stando a questo studio, è quanto originato dall' analisi del simbolo che tra poco vedremo.

Analisi del simbolo

Nella persona di Padre Franco Di Sibio (Frate Francescano della Basilica di Loreto e caro amico, che ebbi il piacere di conoscere nel periodo in cui mi avvicinai al *Terz'Ordine Francescano*), la Chiesa Cattolica odierna mi riferisce che Sant'Agostino[3], nella contemplazione di Gesù appena nato, attraverso una stupefacente intuizione fosse stato in grado di fare una rivelazione:

l'ASSOLUTO si manifesta in TERRA attraverso il SIMBOLO

Gesù Bambino, adagiato in una mangiatoia, assurgerà a cibo, *Pane di Vita Eterna*

Vediamo allora quel che succede prendendo in esame i simboli delle tre religioni monoteiste:

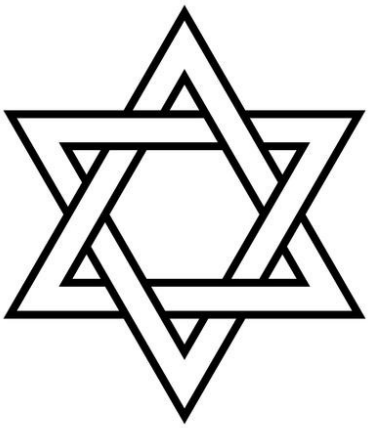
- Ebraismo
- Cristianesimo
- Islam

Se andiamo ad analizzare la ***Merkabah***, ovvero il simbolo della religione ebraica più noto come ***Scudo di David***, ci accorgiamo che tale simbolo, erroneamente individuato da una "stella a sei punte" (come quella riportata nella bandiera dei sionisti israeliani, i quali, in realtà, di ebraico hanno solo la pretesa di autodefinirsi tali!)…

[3] Le fonti neo-templari riferiscono che Sant'Agostino sarebbe stato neo-platonico: prenderebbe vita, in questo modo, l'idea per la quale anche i Monaci Gaudenti, che rispondevano alla sua Regola, lo sarebbero stati (vedi par. "Analisi del testo dell'enigma", riga 17: SCIT ET NESCIT CUI POSUERIT).

ISRAELE

…ad un occhio più attento, deve in realtà mostrarsi come il risultato della sovrapposizione di due triangoli intrecciati, tali che la punta dell'uno risulti opposta alla punta dell'altro.



Visto sotto questa prospettiva, il simbolo della religione ebraica assume a buon diritto il titolo di **simbolo androgino**:

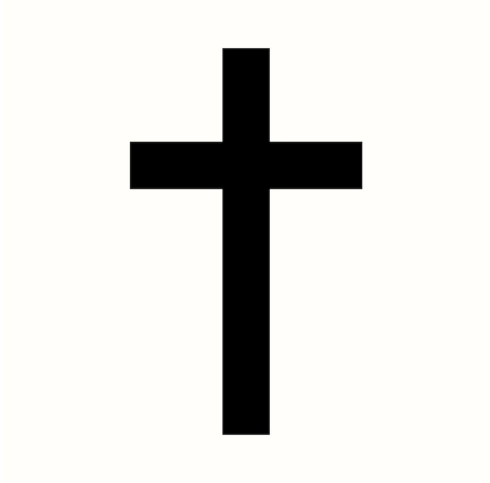
- il triangolo con la punta rivolta verso l'alto è un riferimento all'energia che viene dal "basso", ovvero l'energia della **Madre Terra**, argentea e fredda: **Yin**;
- il triangolo con la punta rivolta verso il basso è l'indicatore di un'energia, aurea e calda, proveniente dall'"alto", dal **Cielo**, sede del **Padre**: **Yang**.

Possiamo confermare che i due triangoli, come espressioni dello Yin e dello Yang, se sovrapposti diano forma ad un **simbolo androgino**.

Prendiamo ora in esame il simbolo cristiano, la **Croce**, e tentiamo di analizzarlo nelle sue forme: essendo un archetipo, esso è capace di suggerire istantaneamente un'idea, che in questo caso corrisponde a quella di qualcosa che proviene dall'"alto", dal Cielo[4].
Essendo il Cielo una manifestazione dello Yang, la Croce Cristiana ci permette di avvicinarci concettualmente all'idea di una Divinità maschile e paterna; nella sovrabbondanza della parte

[4] Per un approfondimento, si prenda in esame l'articolo del Priore della Comunità Monastica Cristiana di Bose, il teologo e biblista Sabino Chialà, "Le ragioni della croce. Riletture patristiche della morte di Gesù", in *La Rivista del Clero Italiano* 91 (2010), pp. 202-217.

verticale (che nel dualismo del Creato si palesa anch'essa come manifestazione dello Yang) troviamo conferma dell'idea che il Dio cristiano sia **Padre**.



Quindi:

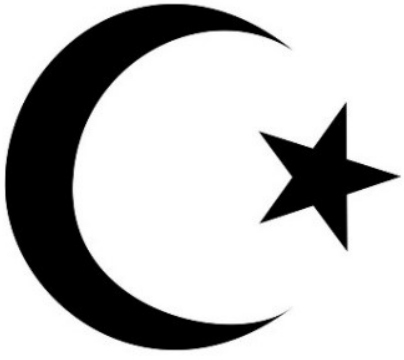
- lo Scudo di David: un **simbolo androgino**;
- la Croce cristiana: simbolo del **Padre** (Yang);
- … e la **Madre** (Yin)?

Continuando a ragionare per simboli, si dovrebbe andarne alla ricerca di uno che sia rappresentazione della Divinità femminile…e lo si trova: la **Luna**, come manifestazione dello Yin, è a pieno titolo da considerarsi come un emblema del Principio Divino femminile e materno; essa, per antonomasia, è il simbolo della **religione islamica**: senza esitare ne dobbiamo istantaneamente dedurre che **Allah è Madre.**

Nell' ***Al Bukhari* (*Riyad as-Sahilin 316*)**, considerato insieme al ***Corano*** uno dei testi fondamentali dell'Islam, Abu Huraira, che fu tra i più fedeli compagni del profeta Maometto, narra:

> Un uomo giunse dal Messaggero di Allah e chiese, "O Messaggero di Allah! Chi tra le persone è più meritevole del mio buon trattamento?". Maometto disse, "Tua madre".
> Questi chiese ancora, "Chi è il successivo?". "Tua madre" rispose ancora il Profeta.
> E l'uomo chiese ancora, "E il successivo, chi è?". Il Profeta ripeté "Tua madre".
> Per la quarta volta l'uomo domandò: "Poi chi?". Quindi egli disse, "Poi tuo padre".

Parrebbe che per il Profeta Maometto, la Madre rivestisse un ruolo ed un'importanza superiore ad ogni altra persona, e da anteporsi a chiunque altro…



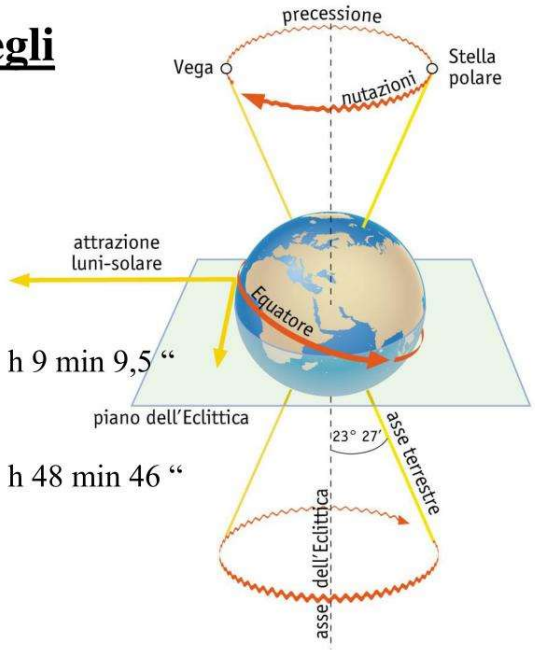
Facciamo un passo indietro e torniamo per un istante all'analisi linguistica: abbiamo già notato come sia poco convincente la spiegazione che la Chiesa dà del significato della parola "diavolo".
Avendo acquisito attraverso l'analisi del simbolo le necessarie informazioni, siamo ora in grado di stabilire con certezza quale, e soprattutto di che entità, sia il vero danno procurato da satana: il diavolo, dividendo lo Scudo di David (Merkabah) in due parti, ovvero praticando una scissione tra la parte maschile (Yang) e la parte femminile (Yin) di esso, ha generato, in una moltitudine di tranelli e seduzioni, i presupposti affinché si stabilissero **due Percorsi Iniziatici distinti, quello cristiano e quello islamico, che, invece di cercare un terreno comune sul quale dialogare, confrontarsi e trovare un "comun denominatore", da sempre si combattono nella certezza di detenere l'unica Verità.**
Ecco quindi che la domanda "perché nel Cristianesimo si fa riferimento ad un Dio Padre, di cui Gesù è volto, senza lasciare spazio al proprio complementare femminile?" trova la sua risposta: **nella scissione che il diavolo ha operato ai danni dello Scudo di David si sono generati due Percorsi Spirituali distinti, tali che l'uno sia referente del Padre (Cristianesimo) e l'altro della Madre (Islam)**.

Ho però la certezza che, se tale scissione non fosse rientrata nei "piani" di Dio, Egli non avrebbe permesso a satana di realizzarla: in effetti si dovrebbe ammettere che il *Sentiero Cristiano* ed il *Sentiero Islamico* abbiano elargito un considerevole approfondimento, concesso da *Conoscenza*, percezioni ed intuizioni, di tutti gli aspetti relativi alle rispettive Divinità; in mancanza della divisione indotta da satana, tale approfondimento sarebbe stato negato...
Ho quindi il vivo ed inesauribile presentimento che ogni presuntuoso e maldestro tentativo di satana di allontanare l'Umanità da Dio, in una chiave di lettura più elevata, sia, in qualche modo, "autorizzato" da Dio stesso e in realtà, in ultima analisi, vada inteso come un evento che si conclude con un ulteriore avvicinamento dell'Umanità stessa allo stesso Dio; prende vita, così, l'idea per la quale esista un *Disegno Divino*, al quale satana, suo malgrado, è subordinato!
E' quindi assolutamente chiaro che il *Sentiero Cristiano* ed il *Sentiero Islamico* siano sostenuti da idee e concetti assolutamente fondamentali…
…ma, nella prospettiva dello stesso *Disegno Divino* e nell'esigenza di ristabilire la perduta Condizione Androginale, dettata dallo Scudo di David, voglio sostenere che i due percorsi stiano volgendo al loro epilogo: entrambi, infatti, hanno avuto il compito di "traghettare" i rispettivi credenti attraverso un tempo specifico, scandito da un "orologio" che prende il nome di ***Moto di precessione degli equinozi***…

L'Era dei Pesci

Precessione degli equinozi

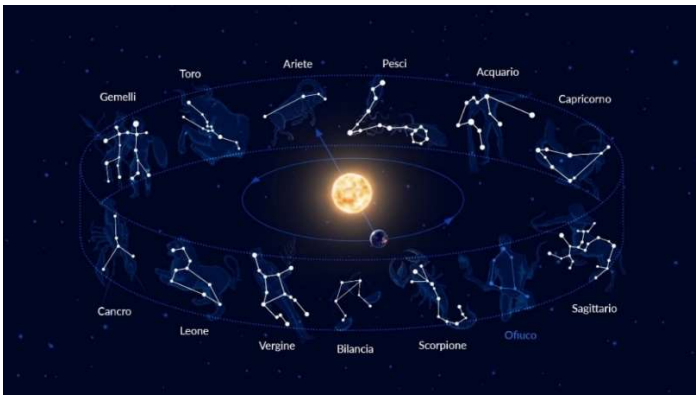
Cos'è?
Perché avviene?
26.000 anni



Anno sidereo 365d 6 h 9 min 9,5 "

Anno solare 365d 5 h 48 min 46 "

Il ***Moto di precessione degli equinozi*** è uno dei quattro moti millenari della Terra.
Della durata di 25772 anni, esso, andando a ritroso rispetto al consueto e riconosciuto ordine dei segni zodiacali, fa sì che la Terra si trovi, per circa 2148 anni, sotto la diversa influenza di ognuna delle dodici costellazioni…**<u>andando a scandire le ere sotto il profilo spirituale</u>**.



L'archeologo italiano Mario Pincherle, ne *L'album dello Zed*, descrive che la Bibbia stessa narri di tali <u>ere spirituali</u>: Mosè, scendendo dal Sinai con in mano delle corna d'**Ariete** (ancora oggi tra i principali simboli distintivi dell'Ebraismo), ammoniva chi, ai piedi dello stesso monte, ostinatamente continuava a venerare e danzare attorno ad un **Toro**.
<u>Secondo l'dea di Pincherle, che trova condivisione in questo studio, Mosè stava accompagnando al suo epilogo l'*Era del Toro* e aprendo le porte all' *Era dell'Ariete*</u>.

Tale evento avrà come conseguenza la caduta di idoli come il *Toro Api* ed il *Toro Celeste*, e la sostituzione di essi da parte dell'*Agnello Celeste*, dell'*Ariete Chnoum* e dell'*Ariete Ammone*.
La mia personale visione contempla che il racconto di *Giasone e gli Argonauti*, nella ricerca del *Vello d'oro*, narri proprio il passaggio attraverso tale era...

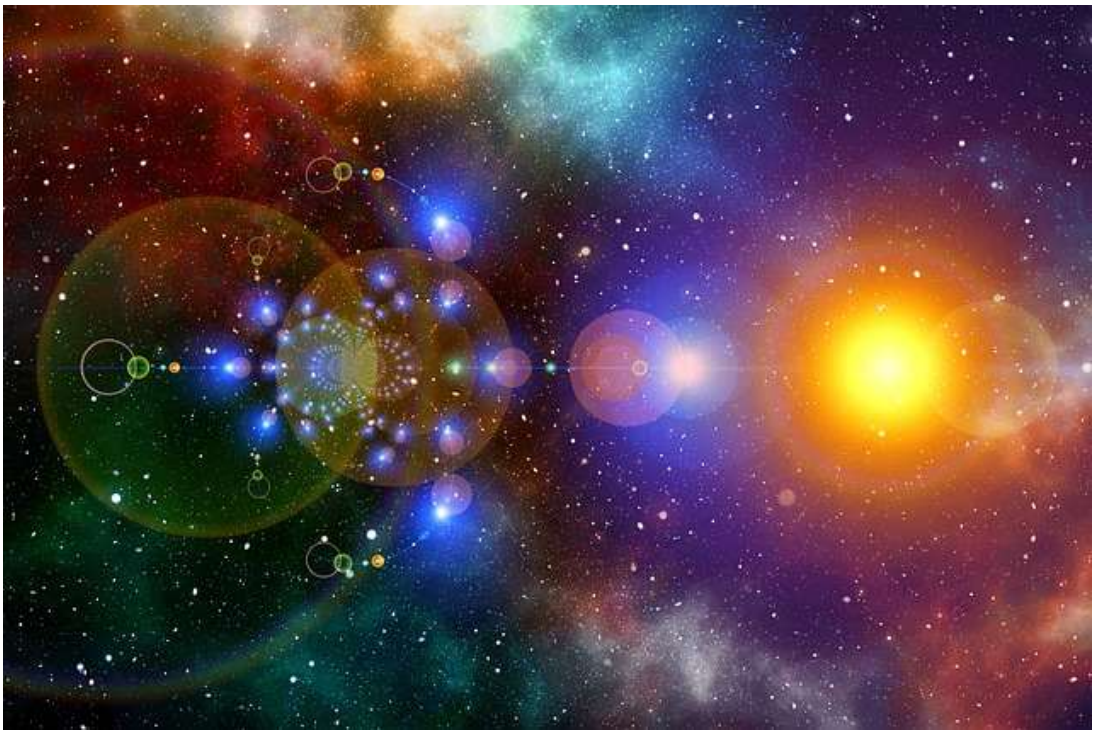
Dunque: come già detto, il *Moto precessione degli equinozi* vuole che la Terra "viaggi al contrario" rispetto al consueto andamento dello Zodiaco.
Quindi: se dall'*Era del Toro* siamo passati all'*Era dell'Ariete*, siamo in grado di stabilire quale sia stata quella successiva: l'*Era dei Pesci*!

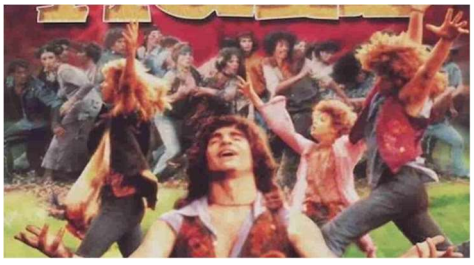
E'un dato assodato che nel Cristianesimo delle origini, il "pesce" fosse stato adottato come simbolo sostitutivo della Croce; usato dai fedeli della *Chiesa di Gesù* appena sorta, esso concedeva loro la possibilità di riconoscersi senza destare sospetti tra i persecutori; tombe e mosaici risalenti a quell'epoca ne sono un significativo esempio.

Ma il teologo, il prete o, perché no, anche il fedele più attento, sono in grado di opporre una giusta obiezione: il simbolo del "pesce" non è un riferimento al segno zodiacale dei Pesci, ma venne introdotto nella cristianità perché ***ICTUS*** (che in greco significa "pesce") è acronimo dell'espressione ***Iesùs Christos Theòu Uiòs Sotèr*** (Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore).
Non posso sottrarmi dall'esigenza di confermare…
…ma doverosamente voglio aggiungere: sin quando il sapere umano non ha conseguito il raggiungimento e l'ottenimento delle necessarie informazioni per stabilire i giusti nessi tra Divino e umano, è Dio stesso che interviene, creando e disponendo le condizioni materiali affinché si possano stabilire le opportune connessioni tra suddette dimensioni (Divina ed umana).
Un esempio può rivelarsi d'aiuto: **San Francesco** e **San Pio** ricevettero entrambi le *Stigmate*…e le ricevettero esattamente in mezzo alle mani, sui palmi.
Alla luce di ormai non più recentissimi studi è certo che, ai tempi di Roma Imperiale, la crocifissione avvenisse in corrispondenza dei polsi.
Dovremmo forse sospettare che le *Stigmate* dei due Santi fossero false? La risposta è no!
Piuttosto dovremmo invece tentare di avvicinarci all'idea per la quale, in quelle due fasi storiche distinte, cioè quella in cui visse San Francesco e quella in cui visse San Pio, quando ancora l'indagine storico-scientifica riteneva che i chiodi della crocifissione venissero posti al centro delle mani,

l'*Onnipotente* intervenne affinché, senza perplessità, i fedeli potessero riconoscere i suoi due prescelti.
In maniera analoga, è esattamente quanto avvenne per il simbolo del "pesce": duemila anni fa l'Umanità non conosceva i moti millenari della Terra, e così l'*Onnipotente* stesso intervenne, affinché in Terra si evidenziasse, seppur in maniera del tutto inconsapevole, il nesso esistente tra evento astronomico e fase storico-spirituale: ***ICTUS***.

Ebbene: secondo il *Moto di precessione degli equinozi*, l'***Era dei Pesci,*** avendo anticipato di circa 200 anni l'arrivo di Gesù nella Storia, è già volta al suo epilogo.
Che ci possa piacere o no, porterà con sé quel fenomeno sociale (quindi umano, non Divino!) che risponde al nome di cristianità.
Di contro, il Cristianesimo, avvalendosi di un vivo, rispettoso e pacifico confronto con l'Islam, potrà recuperare assieme ad esso quell'esperienza mistica che prende il nome di ***Merkabah*** (simbolicamente descritta dallo Scudo di David).
Il Mondo evolverà in una spiritualità più profonda, ricca e consapevole, che l'Umanità potrà acquisire nella prossima era: l'***Era dell'Acquario*** che, stando ad alcune teorie astrologiche, prenderà vita intorno al 2080, con la congiunzione di Urano e Saturno in Acquario.





La Chiesa "sotterranea"

Questa fase del nostro studio potrebbe presentarsi idonea per mettere in evidenza alcuni sospetti e certe perplessità relative al reale sviluppo della storia della Chiesa.
Partendo dal dato (purtroppo, per ovvi motivi, mai accertato) che esista un "archivio segreto" vaticano e che l'accesso al suo interno sia consentito solo ad una ristretta ed elitaria cerchia di persone, vorrei sollevare due quesiti tra loro disgiunti:

- i coniugi francesi Daniel Meurois e Anne Givaudan, avvalendosi della consultazione degli ***Annali dell'Akasha*** (la *Memoria dell'Universo*, a cui si attinge compiendo *viaggi astrali*), nelle loro pubblicazioni descrivono quelle che ritengono essere le **reali identità di Gesù e di Maria Maddalena:**
  - **Gesù**: *Esseno* di *Qumran*, archetipo maschile dell'Amore e della Compassione in Terra;
  - **Maria Maddalena**: *Sacerdotessa*, archetipo femminile dell'Amore e della Compassione in Terra;

  sono anch'esse verità nascoste nell' "archivio segreto" vaticano?
- Secondo fonti neo-templari, da ritenersi al medesimo tempo dai contenuti attendibilissimi ma indimostrabili (la *Regola Templare*, scritta dal Monaco Cistercense Bernardo da Chiaravalle, voleva che la trasmissione del sapere avvenisse solo oralmente), parrebbe che già ai tempi delle Crociate, la ***Cavalleria Mistica Cristiana*** (i Templari) ordisse segrete trame con i ***Mistici Sufi Islamici***.
  E' plausibile pensare che fossero note (ai mistici!) già nel medioevo, certe verità inerenti gli stretti legami di complementarietà esistenti tra Cristianesimo ed Islam?

Parallelamente a quella porzione di Chiesa, che dovrebbe essere ritenuta esclusivamente come un'istituzione di potere **(e che tutto il marciume riconducibile all'Arcivescovo statunitense Marcinkus e allo IOR -Banca Vaticana-, al caso irrisolto relativo alla scomparsa di Emanuela Orlandi, alla misteriosa morte di papa Luciani, all' Opus Dei e, ovviamente, all' Inquisizione, all'Indice dei libri proibiti, alla persecuzione dei Catari e alla ridicola messinscena che passò alla storia con l'ingiurioso appellativo di processo ai Templari, ne sia testimone!)** che da sempre ha saputo solo nascondere, proibire, imporre, giudicare e punire in maniera tutt'altro che consona ai reali insegnamenti di Gesù, ho il forte dubbio che sia sempre esistita un'altra Chiesa vera, nobile e "sotterranea", che nel corso dei secoli abbia tentato di lasciare messaggi criptati concernenti la sua esistenza e, come sostenuto in questo studio, la **complementarietà di Cristianesimo ed Islam**.
Due significativi esempi:

- La Basilica di Loreto (che custodisce una **Madonna Nera**!!!) contiene e protegge la *Santa Casa*[5], l'umile dimora dove la Vergine Maria di Nazareth ricevette l'*Annuncio* da parte dell'Arcangelo

[5] Secondo le mie fonti, la Santa Casa fu portata a Loreto proprio dai Templari (che nella leggenda vengono chiamati Angeli); frammenti di stoffa rossa nella forma di *Croce Patente* (la caratteristica croce con i bracci culminanti a "coda di rondine"), parrebbe siano stati trovati proprio tra le pietre della stessa Santa Casa.

Gabriele; a fianco della basilica, ancora oggi, possiamo godere della vista di un campanile dalle chiare fattezze arabeggianti, simile ad un **minareto**[6]…

- Il dipinto del pittore rinascimentale Carlo Crivelli intitolato *Madonna con Bambino***:** alle spalle delle due figure in primo piano, lungo un sentiero passeggiano indisturbati degli **uomini che mostrano chiaramente abiti risalenti al medioevo islamico**: intuibili, a questo punto, i motivi legati a questa apparentemente ingiustificata associazione di idee…

[6] Il dettaglio mi venne fatto notare da un sedicente custode della Basilica di Loreto; nonostante la mia assidua frequentazione della stessa basilica, non rividi più quell'uomo…

Desumere quale sia il motivo per il quale, in summenzionate opere, la connessione tra la Vergine Maria di Nazareth (che, senza perplessità, possiamo considerare come perfetta rappresentante in Terra della *Grande Madre Divina*) e l'Islam non sia platealmente manifesta, è tutt'altro che proibitivo: durante il Rinascimento, periodo al quale risale la realizzazione di entrambe le opere, lo straripante potere ecclesiastico si sarebbe opposto in maniera veemente, coercitiva e, con ogni probabilità, punitiva!

La Fine dei Tempi

Da un punto di vista morfologico, l'omologo complementare corrispondente alla paterna Croce Cristiana, è intuibile, non è la Luna: è la croce rovesciata.
Essendo riconoscibile anch'essa come archetipo, deve mostrarsi subito ad emblema di un significato: la Sostanza che sale dal "basso", ovvero quella della Madre Terra (Yin, Islam), imponendo, però, una denotazione d'altro tipo e veicolando messaggi dalle tinte oscure…
Da Wikipedia:

Islamismo

> Per islamismo si può intendere sia un approccio culturale e religioso ispirato al culto e alle tradizioni islamiche sia, in senso più stretto, un insieme di ideologie che si ritiene debbano guidare non solo la vita personale ma anche quella sociale e politica. In quest'ultima accezione si tratta dunque di una concezione essenzialmente politica dell'Islam. Sinonimi concettuali sono **islam politico** e **attivismo islamico**.
> Si tratta di un fenomeno complesso, anche in riferimento a quello che comunemente si definisce fondamentalismo o radicalismo islamico.

Avverto come forte ed incessante, il timore che, qualora la *Croce Cristiana* non aprisse la porta alla *Luna Islamica*, i cardini di quella porta verranno fatti saltare dalla croce rovesciata!

La croce rovesciata, è noto, richiama la figura dell'***Anticristo***.
Nel *Vangelo di Giovanni* si narra che l'Anticristo farà la sua apparizione durante l'*Apocalisse* (dal greco *Apokàlypsis*, "Rivelazione") contestualmente alla *Fine dei Tempi*, cioè nel periodo che stando al *Moto di precessione degli equinozi*, corrisponde al nostro; egli sarà preannunciato dai quattro ***Cavalieri dell'Apocalisse*** **(*Peste*, *Guerra*, *Carestia* e *Morte*)**; in relazione a questi ultimi, vorrei far notare che quanto di seguito riportato si riveli quantomeno inquietante…

PESTE

Appare ovvio che, ai tempi della stesura del *Vangelo di San Giovanni*, preannunciando una pandemia non si fosse ancora in grado di chiamarla Covid: la si chiamò Peste…

GUERRA

Quanto sta accadendo nel Mondo potrebbe generare il terzo conflitto mondiale; e sarà nucleare…

CARESTIA

Ovunque si stanno riscontrando rincari dei prezzi, soprattutto per i beni di prima necessità ed i combustibili…

MORTE

A parte quella derivante dai drammatici (ma per lo meno ancora isolati) scenari bellici presenti ovunque sul pianeta, forse si potrebbe dire che rispetto al contesto mondiale la Morte sia ancora lì, in attesa…

Kali: la Madre… che distrugge

Gli Aztechi la chiamavano *Coatlicue*…

…e nell'odierno Messico (Guadalupe) è ancora venerata ed adorata nelle vesti di una **Madonna Nera**: la *Virgen Morena*.

L'esperienza fu di breve durata (tre anni) e ormai risalente a tempo fa, ma oggi ho un privilegio: poter dire di aver aderito agli insegnamenti dello *Yoga* nell'*Ashram* retto e guidato dal *Maestro Realizzato*, psicologo, pranoterapeuta e naturopata rumeno Virgil Catalin Calin; qui incontrai la Grande Madre nella sua ipostasi più terrificante: ***Kali***[7], **la *Dea della distruzione***.

[7] Uno dei principali templi induisti dedicati alla Dea Kali si trova nel quartiere Kalighat a Calcutta; a pochi passi da esso, nel1952, Madre Teresa fece erigere il Nirmal Hriday (Casa del Cuore Puro) per accogliere i poveri e i bisognosi. Ricordiamo, inoltre, l'abbraccio che nel 1986 si scambiarono sri Ajit Kumar Mukherjee, Gran Sacerdote di Kali presso lo stesso tempio di Kalighat, con l'allora papa Karol Wojtyla, Giovanni Paolo II.

Ecco cosa riferisce di Lei il Maestro Virgil:

KALI, LA GRANDE FORZA COSMICA NERA DELL'ETERNITA', PERMANENTEMENTE PRESENTE NELLA TRADIZIONE SPIRITUALE DEL NOSTRO PIANETA

Anche se il nome di Kali appare relativamente recente, in quanto i primi riferimenti possono essere trovati nel *Mundaka Upanishad* e nei *Purana* intorno all'anno 600 dc, il concetto di Grande Forza Cosmica Creatrice è esistito perfino prima dell'apparizione del Dio maschile. Anche se questa idea può sembrare assurda nel contesto della tradizione giudaico-cristiana, se studieremo attentamente ed in modo distaccato la storia dell'Umanità, questo aspetto ci apparirà molto chiaramente. L'uomo primitivo, osservando che la donna può dare la vita, ha riconosciuto immediatamente i suoi straordinari poteri e possibilità magiche.

Già dai lontani tempi neolitici, le più antiche rappresentazioni umane sono quasi sempre femminili e suggeriscono o illustrano la fertilità. Molte di queste sono prevalentemente nere ed in modo misteriosamente correlato. Si può affermare che la Grande Forza Cosmica Nera, Kali, era adorata dalla maggior parte degli uomini che si trovavano in questo pianeta? Le ricerche moderne intraprese dalla maggior parte degli uomini di scienza e specialisti indicano questa idea come una certezza.

Incontriamo così Kali in Messico, sotto la forma di un'antica dea azteca enormemente alta. Il suo nome è Coatlicue e la sua somiglianza con Kali dell'India è sorprendente: "La colossale statua azteca Coatlicue sintetizza armoniosamente, in un'unica immagine, le funzioni complementari della Terra: la creazione e la **distruzione**", suggerisce lo storico americano Frank Waters nel suo saggio *Il Messico Mistico*. "Coatlicue è rappresentata in diversi aspetti quali: la Dea con la gonna di serpente (Coatlicue), la Dea serpente (Cihuacoatl), la Dea della sessualità e dell'erotismo (Tlazolteotl) o Mamma Divina (Tonantzin). Sotto questa ipostasi di Mamma Divina, essendo addirittura santificata dalla Chiesa Cattolica, viene chiamata Vergine di Guadalupe (Virgen Guadalupana) o Madonna Nera (Virgen Morena). Lei è tutt'oggi considerata la padrona e la protettrice della Nuova Spagna e di tutti gli abitanti del Messico. La testa della statua è separata dal corpo e dal collo scorrono due rivoli di sangue, sotto forma di due serpenti. La Dea indossa una gonna composta di serpenti legata al corpo da un serpente che le funge da cinta. Sul petto ha una collana di cuori umani e nelle mani regge un teschio umano. Le mani e i piedi sono dotati di artigli. Dalla struttura bicefala, che rappresenta il più elevato livello del Cielo (Omeyocan), fino al mondo della morte che si estende sotto ai suoi piedi, la statua comprende simbolicamente sia la vita che la morte". Secondo il parere unanime dei ricercatori, questa scultura è una "rappresentazione simbolica dell'energia femminile, dinamica, cosmica, che dona con generosità la vita alle creature, ma che conduce i cattivi e quelli insufficientemente preparati verso la morte, nella ininterrotta lotta dei contrari".

Incontriamo Kali anche nell'antica Creta come Rhea, Mamma Universale o come la Grande Dea della cultura e della spiritualità dell'Egeo, che è stata adorata in un'area molto vasta da un grande numero di

persone e da diversi popoli. L'adorazione di Rhea non era limitata solo al perimetro del Mar Egeo. Nelle culture delle antiche tribù della Russia del sud, Lei era Rha, la Rossa, altra ipostasi di Kali, intesa come Mamma Tempo, vestita di sangue quando divora tutti gli esseri che lei stessa crea. La Mamma Tempo è divenuta la Dea celtica Rhiannon, che divora i propri bambini uno per uno. Questa immagine della mamma cannibale è tipica dappertutto per la descrizione del Divino considerato come Tempo, Tempo che consuma tutto ciò che genera, o come Terra, che agisce allo stesso modo. Negli antichi miti ellenici, a Rhea è stato attribuito un marito chiamato Kronus o Chronus, il "Padre Tempo"; anch'egli divorava i propri bambini imitando le azioni di Rhea. Sempre Lui ha evirato ed ucciso il proprio genitore, il Dio del Cielo, Uranus e a sua volta è stato minacciato dal proprio figlio, Zeus. Rhea rimane però per eccellenza la Terribile Falciatrice di vite e di anime.

Troviamo Kali persino nell'Europa storica. In Irlanda, Kali appare con il nome di Caillech o Cailleach, antico nome celtico della Grande Forza Cosmica Nera vista nel suo aspetto **distruttivo**. Come Kali, Caillech è una Mamma Nera che ha creato innumerevoli popoli e che ha seppellito molti mariti. Lei ha creato il mondo costruendo le montagne dalle rocce che ha gettato via dal suo grembiule. Anticamente, la Scozia era chiamata Caledonia: "la terra donata da Cale" (Caillech) o Kali. Proprio come la terribile Kali degli Indiani, Caillech era considerata la Forza Cosmica della **distruzione**.

Questi sono solo alcuni argomenti tratti da un lavoro molto più vasto del celebre storico delle religioni, Sir J. G. Frazer, che rende assai improbabile il dubbio riguardo all'identità, sia nel simbolismo sia nel nome, di Caillech rispetto a Kali. Secondo diverse interpretazioni, la parola celtica Caillech significa donna anziana ma anche monaca o colei che è "coperta di veli". Questo significato si riferisce all'enigmatica manifestazione della Forza Cosmica intesa come Futuro, Sorte (destino) o Morte; per l'uomo comune, tutti questi concetti sono avvolti dalle tenebre e dal mistero.

Nelle leggende medievali Caillech diventa, in modo significativo, la Regina Nera che controlla il paradiso dell'ovest, in cui gli uomini vengono sfruttati dalle Amazzoni solo per perpetuare la specie, dopodiché vengono uccisi. Gli Spagnoli l'hanno chiamata Califia, in quanto le sue terre sono ricche di oro, argento e pietre preziose; gli esploratori spagnoli hanno dato il suo nome al paradiso scoperto sulle rive dell'Oceano Pacifico nell'America del Nord, infatti il nome dello stato americano della California proviene in verità da Kali. Persino nel nostro secolo, i discendenti irlandesi e scozzesi della Grande Dea Creatrice celtica usano ancora il nome Caillech per intendere una donna anziana. La Grande Forza Cosmica Nera era nota anche in Finlandia con il nome di Kalma (Kali Ma); essa veniva descritta come colei che vagava nei cimiteri e si nutriva di cadaveri.

La Grande Forza Cosmica Kali la Nera, adorata dagli Zingari nomadi era chiamata Sara-Kali (Regina Kali, la sorgente misteriosa del fiume della vita che scorre attraverso la stirpe zingara) e persino oggi Sara è venerata nel sud della Francia, nella località Saintes-Maries-de-la-Mer, durante un festival annuale. Alcune tribù di Zingari, apparse nel X secolo in Persia come dervisci vaganti, chiamavano loro stesse Kalenderi ("popolo della Dea Kali") e attualmente, una categoria di Zingari che si incontra molto spesso viene chiamata Kaldera o Calderash (in rumeno Caldarari) ed è considerata discendente del vecchio popolo di Kali proprio come gli Zingari chiamati Kele-De, in Irlanda. Gli Zingari d'Europa hanno adorato Kali nella vecchia grotta druidica (situata sotto la Cattedrale di Chartres), quando la regione era occupata dalle tribù dei Carnuti ("bambini della dea Car"). La grotta druidica era di solito occupata da una rappresentazione femminile nera, proprio come nelle immagini tradizionali di Kali, e anche i cristiani hanno adottato questo antico simbolo denominandolo *Virgo Paritura* (Vergine che sta per partorire).

Tutti gli Zingari chiamano Sara-Kali, nel suo aspetto terrificante e **distruttivo**, la "Zia" e la vestono di rosso. […]

La *Virgo Paritura*, collocata nella grotta druidica posta sotto la Cattedrale di Chartres, è una delle più antiche rappresentazioni di **Madonna Nera** oggi conosciute.

Maestro Virgil, avvalendosi degli studi dei ricercatori Frank Waters e Sir J. G. Frazer, descrive come possa esistere un filo conduttore evidente, che collega la Grande Madre (nell'ipostasi di Kali/Coatlicue, la **distruttrice**) al culto cristiano della **Madonna Nera**.

Ecco i tre esempi di **Madonna Nera** considerati nel nostro studio:

Madonna di Loreto

Virgen Morena di Guadalupe

Virgo Paritura di Chartres

Ripercorrendo a ritroso le tappe del nostro studio dovremmo essere ormai nelle condizioni di stabilire ulteriori evidenze: vediamo…

La Chiesa "sotterranea" ci ha trasmesso dei messaggi criptati:

- la **Madonna Nera** della *Santa Casa* di Loreto, è custodita in una basilica il cui campanile si mostra nelle vesti di un **minareto**;
- il dipinto del Crivelli *Madonna con bambino* rivela dei **musulmani alle spalle della Vergine Maria di Nazareth**.

Tali messaggi ci permettono di stabilire un punto di contatto tra l'Islam (religione monoteista referente della *Grande Madre*) e il culto cristiano della **Madonna Nera**.
Essendo la **Madonna Nera** un celato richiamo alla Divinità distruttiva **Kali**, siamo, qui ed ora, nelle condizioni di affermare, senza perplessità e con assoluta certezza, che la Chiesa "sotterranea" abbia voluto allertarci rispetto a quanto segue:

la non accettazione del *Mondo dell'Islam* da parte della cristianità innescherà una reazione della *Grande Madre* nell'ipostasi di *Kali*…

…e sarà distruzione!

"Vale più un grammo di *pratica*…che tonnellate di teoria."

Virgil Catalin Calin, Maestro Realizzato

Conferme da un lontano passato:

Atlantide

Un estratto de *L'altro volto di Gesù -Memorie di un Esseno-*, di Daniel Meurois ed Anne Givaudan:

> Devi sapere, Simone, che il popolo che dominava la Terra in quel tempo era chiamato popolo di *Atl*, che significava "acqua" in quella lingua: essi avevano generato sette tribù e i cambiamenti di cui parlo avvennero quando la 5ª di esse prese il potere.

I dialoghi platonici *Timeo* e *Critia* sono i primi testi occidentali in cui si fa menzione di una civiltà, ormai da tempo dimenticata, che prendeva il nome di **Atlantide**.
Tale conoscenza venne trasferita al filosofo greco dal saggio Solone, il quale, di ritorno dall'Egitto, avendo appreso i motivi scatenanti la distruzione di tale civiltà dimenticata, volle riferirli raccontando di un evento cataclismatico legato all' acqua.
Per Volontà Divina, come punizione per il degrado morale nel quale versava, la civiltà atlantidea venne sommersa…

E'incontestabile ed irrefutabile che molteplici scritti provenienti dal passato, che si presentano nella forma di Testi Sacri ed epopee, tra i quali ***Bibbia*** cristiana, ***Mahabarata*** indiano ed ***Epopea di Gilgames***, diffusi fra le più disparate culture del Mondo, contengano, a testimonianza della tragica sorte di Atlantide e a monito per le civiltà future, la narrazione del ***Diluvio Universale***…

Stando alla errata visione storiografica riconosciuta dal mondo accademico, le tre piramidi del pianoro di Giza sarebbero da considerarsi le tombe dei tre faraoni Cheope, Chefren e Micerino.
L'inglese Robert Bauval (nato in Egitto), ex-giornalista e coautore de *Il Mistero di Orione*, offre un'alternativa: incoraggiato e sostenuto dal dato certo, secondo il quale all'interno delle stesse tre

piramidi non sia mai stato rinvenuto né il corredo funebre, né tantomeno la salma di nessun Faraone, mette in evidenza quanto segue:

- la posizione reciproca delle tre piramidi richiama quella delle tre stelle che costituiscono la cosiddetta *Cintura di Orione*: la Grande Piramide (Cheope) corrisponderebbe alla stella Alnitak, la piramide di Chefren ad Alnilam e quella di Micerino a Mintaka;

- per gli egiziani, la *Costellazione di Orione* rappresentava Osiride; Egli, insieme a Iside, sua sposa, rappresentava la principale Divinità del pantheon egizio.

Supportato da questi due dati innegabili, **Bauval riesce a stabilire una connessione tra le tre piramidi di Giza e la *Costellazione di Orione***.
Stimolato da tale intuizione, e rifacendosi anch'egli al *Moto di precessione degli equinozi*, Bauval rileva che piramidi e costellazione fossero perfettamente allineati in una fase temporale riconducibile all' **11000 ac**.

Richiamando ancora il *Moto di precessione degli equinozi*, Bauval constata che, analogamente a quanto messo in evidenza per la *Cintura di Orione* e le tre piramidi di Giza, e soprattutto nello stesso momento storico (**11000 ac**), la *Costellazione del Dragone* fosse perfettamente allineata al *Tempio di Angkor Wat*, in Cambogia: **la costellazione del Dragone e il *Tempio di Angkor Wat* si presentano, ancora oggi, con la stessa conformazione strutturale!**
Ne *Il Mistero di Orione*, Bauval è straripante di argomenti a sostegno del suo approccio alla realtà dei fatti…
Nonostante suddette evidenze, il mondo accademico smentisce, sostenendo che nell' 11000 ac l'Umanità stesse ancora "giocando con le clave"; ma, sia la potenza probatoria della teoria di Robert Bauval, sia un approccio razionale ed aperto a tale teoria, suggerisce che allora, una qualche civiltà ormai perduta e pressoché dimenticata, avesse raggiunto un'elevatissima evoluzione spirituale e un avanzato progresso di sapere e tecnologia, tale da permettere la realizzazione di opere mastodontiche come le *Tre Piramidi di Giza* e il *Tempio di Angkor Wat*: **Atlantide**.

Ad ulteriore sostegno a quanto appena descritto vorrei invitare a prendere in esame lo studio, molto dettagliato, che gli autori Colin Wilson e Rand Flem Ath propongono nel volume *Gli eredi di Atlantide*: in questo testo, Wilson e Flam Ath presentano, tra i numerosi altri argomenti, la teoria dello studioso Charles Hapgood; stando al pensiero di Hapgood, la crosta terrestre, essendo molto più sottile del mantello, il quale si presenta anche in maniera molto più fluida, sarebbe soggetta, in maniera sistematica ma in tempi misurabili in migliaia di anni, a degli "aggiustamenti" che si verificano sotto forma di "scivolamento" della stessa crosta sul mantello.
Partendo dalle indicazioni geografiche che **Platone** dà di Atlantide nei dialoghi *Timeo* e *Crizia* (ovvero oltre le *Colonne d'Ercole*, cioè al di là dello *Stretto di Gibilterra*, in mezzo all'Oceano Atlantico), Hapgood avanza l'ipotesi che, a seguito di suddetto "scivolamento" della crosta terrestre, il continente atlantideo, nel mentre in cui stava per essere sommerso dalle acque dell'Oceano Atlantico, sia "sceso" verso sud andando a collocarsi in quello spazio che attualmente riconosciamo con il nome di Antartide; vale la pena di ricordare che la differenza distintiva tra Artide ed Antartide risieda proprio nel fatto che, se il primo è costituito di soli ghiacci, il secondo si presenta nelle vesti di terra ghiacciata…
La narrazione dei fatti legati a tale teoria racconta che Charles Hapgood, nel tentativo di trovare sostegno economico per ulteriori approfondimenti, si rivolse al mondo accademico; **in tale richiesta venne patrocinato da Albert Einstein**; inspiegabilmente e inverosimilmente, tale sostegno gli venne negato!

C'è dell'altro: alcuni ricercatori a noi contemporanei, avvalendosi di appropriata e avanzatissima strumentazione tecnologica, sono riusciti a mettere in evidenza che sotto ai ghiacci dell'Antartide, presumibilmente nella stessa zona in cui Charles Hapgood, fornendone opportune coordinate geografiche, indica che si trovino ora i resti di Atlantide, esistano delle costruzioni che si presentano nella **forma di piramide** (!!!); i telegiornali ne diedero notizia, passandola in sordina, non più di qualche anno fa; **di quella ricerca non si è più sentito parlare…**

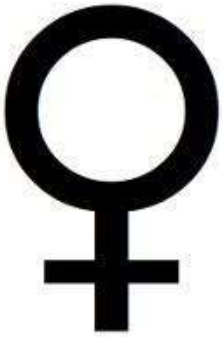
Prendete visione del video, coprodotto dalla trasmissione televisiva *Voyager-Oltre i confini della conoscenza* (reperibile su YouTube), dal titolo *Nuove impronte degli Dei*; in esso Robert Bauval accompagna in maniera esemplare alla comprensione della sua illuminante teoria, in una visione d'insieme dell'Egitto, che il mondo accademico non vuole ancora riconoscere...

I poli della Terra

La Terra è polarizzata magneticamente sull'asse nord-sud…
Esiste un altro tipo di polarizzazione che prende vita sull'asse est-ovest: rifacendosi alla coppia di opposti complementari *spirito-materia*, tale polarizzazione si è manifestata, sino ad ora, in maniera che l'Oriente progredisse dal punto di vista spirituale e, contestualmente, che l'Occidente, attraverso gli Stati Uniti, guidasse l'economia mondiale facendosi portavoce di tutti gli aspetti connessi alla materialità.
L'attuale momento storico è scenario di una inversione di polarità: l'attacco alle *Twin Towers* dell'11 settembre 2001 segnò l'inizio della fase discendente degli Stati Uniti permettendo alla Cina, dall'altra parte del Mondo, di cominciare ad imporsi alla guida dell'economia globale; in quel mentre, già da tempo si stavano diffondendo in Occidente, ovunque e a macchia d'olio, scuole di Yoga e Thai Chi Chuan, medicina ayurvedica e agopuntura, suggerendo l'ingresso da Oriente di una spiritualità più consapevole ed evoluta.
L'inversione è già in corso ma, con questo studio vorrei evidenziare che dovremmo temere la malaugurata ipotesi del fallimento: la coppia di opposti complementari *spirito-materia*, come già visto, evoca la coppia di opposti complementari Padre-Madre, i quali a loro volta chiamano in causa Cristianesimo e Islam (Yang e Yin).
Ciò che sostengo e tento di descrivere è quanto segue: **in mancanza di un pacifico dialogo** tra le parti interessate (Cristianesimo e Islam) capace di ristabilire la perduta *Condizione Androginale* (riconducibile all'Ebraismo) e in grado di garantire l'apertura ad una nuova e più evoluta spiritualità stimolata da un Oriente ormai alle porte, **non avverrà nessuna inversione di polarità sull'asse est-ovest…e, per Volontà Divina (Kali), sarà di nuovo distruzione!**
L'accettazione del risveglio della Grande Madre (ovvero l'accoglienza del Mondo dell'Islam da parte del Mondo del Cristianesimo), sarà l'evento chiave per scongiurare tale sciagura.
Pensare che **Atlantide** fu una civiltà che si mostrò incapace di accettare tale evento per prepararsi a suddetta inversione di poli, la quale in maniera ciclica si ripropone sistematicamente agli occhi dell'Umanità, appare infatti del tutto verosimile.
Gli uomini e le donne sopravvissuti alla distruzione di Atlantide, consapevoli di tale possibile, drammatico evento, tentano di educare (da subito!) le generazioni future al risveglio della **Grande Madre**, trasmettendo il loro sapere e le loro conoscenze anche, tra vari altri popoli, all'antico **Egitto**.

L'***Ankh*** (nota anche come ***Croce della Vita*** o ***Chiave della Vita***) è il simbolo che per eccellenza identifica la civiltà e la cultura egizia;

considerando che il linguaggio simbolico, analogamente a quello verbale, nel corso dei millenni sia oggetto di innegabili mutazioni, nessuna difficoltà si oppone a stabilire una evidente e pressoché inoppugnabile sovrapponibilità tra esso ed il simbolo del pianeta ***Venere***.



Nel tentativo di evitare un nuovo cataclisma che avrebbe ancora coinvolto l'intero pianeta Terra, ed esortando l'Umanità di un remoto futuro a scongiurare un nuovo ingresso in scena di Kali, l'antico Egitto offrì un volto della Grande Madre nell'ipostasi della *Dea Venere*, ovvero colei la quale, presso i Romani, sarebbe diventata la *Dea dell'Amore e della Bellezza*...

Auspicando alla possibilità che l'Umanità riesca ad accogliere l'offerta dell'antico Egitto, e alla realizzazione dell'inversione dei poli nella sua totalità, voglio immaginare che *Gerusalemme,* come "punto medio" sull'asse est-ovest e *Terra Santa* per le tre religioni monoteiste, si presterà ad essere individuata come l'ideale terreno di dialogo; **gli Ebrei**, **manifestando la propria identità di *Popolo Eletto* da Dio**, si proporranno come protagonisti super-partes del momento culminante, durante il quale questa fase epocale si mostrerà nell'apoteosi del suo compimento…

Il mio personale augurio

Sotto forma di domanda desidero infine concludere esortando ad una riflessione: da **Fatima** incombe un segreto inconfessabile, il terzo; è verosimile credere che il terribile *Terzo Segreto di Fatima*, altro non riveli se non la fine della cristianità?

Nella viva speranza di Pace in Terra e Luce ovunque, voglio augurare…

…BUONA RIFLESSIONE!!!

-L'ACCUSA AL SIONISMO-

"Il sionismo ha demistificato il concetto di *Terra Promessa*, sostituendolo con quello di una promessa di terra!"

Moni Ovadia

Sion e Zion: la "S" e la "Z"

"Il sionismo ha demistificato il concetto di *Terra Promessa*, sostituendolo con quello di una promessa di terra!"

Moni Ovadia

I° step

Ricordiamo la chiave di lettura con la quale ci siamo avvicinati al nostro testo: nella sua infinita saggezza, Allah creò i *Sentieri*, affinché l'Uomo potesse conoscere i suoi molteplici volti…
…e allora vediamo anche cosa possono suggerire il *Sentiero del Rastafarianesimo* e il *Sentiero del popolo Inca*.

II° step

Esiste un terreno comune tra la religione ebraica e quel movimento spirituale afrocentrico denominato Rastafarianesimo; possiamo sostenere tale ipotesi evidenziando tre punti:

- ***Yahweh*** è il nome che gli Ebrei usano per rivolgersi a Dio…
  Jah è il nome che i Rasta usano per rivolgersi a Dio…
  Essendo ***Jahvè*** la traslitterazione di ***Yaweh***, possiamo affermare che i nomi di Dio ***Jah*** e ***Yaweh*** condividano la stessa radice tematica.
- Nella tradizione della terra d'Etiopia, che è luogo di riferimento per il Rastafarianesimo, si individua in Hailé Selassié, suo ultimo imperatore (1892-1975), un *Salomonide*; con il termine *Salomonide* si allude ad un discendente diretto della genealogia che ebbe origine dall'unione di Re Salomone (re biblico caro agli Ebrei) con la Regina di Saba (nominata nella Bibbia, nel Corano e nel Kebra Nagast: quest'ultimo è un antico testo etiope di fondamentale importanza per il Rastafarianesimo).
- Il Rastafarianesimo vuole che ***Zion*** (luogo individuato da un monte) sia il nome della *Terra Promessa*; il concetto di *Terra Promessa* è più che mai vivo anche nell'Ebraismo e, benché essa non abbia uno specifico nome, il colle ***Sion*** di Gerusalemme ne rappresenta il simbolo.

Soffermiamoci sull'ultimo dei tre punti: comunemente (ed erroneamente) si tende a credere che Zion sia la traduzione inglese di Sion; ebbene, valutando gli argomenti che considereremo nel III° step scopriremo che c'è molto altro…

III° step

L'antropologa e archeologa, Professoressa Laura Laurencich Minelli, considerata la massima autorità europea nella ricerca sul *Mondo degli Inca*, fu docente del corso "Civiltà indigene d'America", presso

l'Università *Alma Mater Studiorum* di Bologna; ebbi l'onore ed il piacere di prendere parte alle sue lezioni.
Ne *Il linguaggio magico-religioso dei numeri, dei fili e della musica presso gli Inca*, la Professoressa Laurencich Minelli descrive il simbolismo della "S" e della "Z" nel misticismo incaico.
Facendo leva su una breve ricerca effettuata nel Web, riesumo i miei ricordi e ripropongo cosa emerge dagli studi della Professoressa Laurencich Minelli:

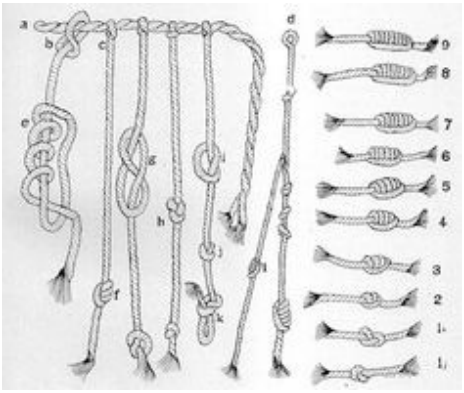
> Presso gli Inca, il linguaggio magico-religioso fondeva numeri, fili (**Quipu**) e musica in un sistema realizzato per organizzare la Realtà, amministrare l'impero e **dialogare con il divino**. **I nodi sui fili non contavano solo risorse, ma codificavano significati religiosi**, mentre la musica e i ritmi numerici gestivano il tempo rituale.
>
> **Il *Sacro Quipu***: oltre all'uso amministrativo, i ***Quipu* erano strumenti magici**. La combinazione di colori, la torsione dei fili e i nodi trasmettevano narrazioni mitiche, geneaologie reali e informazioni geocosmiche.

Il Quipu

Il Quipu (nella lingua degli Inca, il *Quechua*, "nodo") è formato da una corda grossa e corta alla quale, distanziate in modo sistematico tra loro, vengono legate cordicelle di diversi colori in gruppi di numero variabile; lungo le cordicelle vengono fatti nodi che simbolizzano, per numero e grandezza, valori numerici. Il colore di ogni cordicella indica la natura dell'oggetto registrato e una serie di nodi ne indica la quantità, secondo un sistema di numerazione decimale-posizionale.

A dimostrare l'importanza che i Quipu rivestivano nella struttura sociale andina, basti pensare che l'organizzazione amministrativa incaica prevedeva una specifica autorità che si occupava della loro realizzazione, lettura e conservazione: i *Quipucamayoc* (custodi dei nodi).
Essi erano dei contabili, ma alcuni studiosi hanno formulato l'ipotesi che siano presenti nei Quipu molto più che semplici informazioni numeriche…

Nella cultura Inca, i termini "S" e "Z" non si riferiscono a lettere dell'alfabeto (poiché gli Inca non avevano una scrittura alfabetica), ma alla **direzione di torsione delle fibre e dei nodi nei Quipu**.



Queste direzioni hanno un profondo significato simbolico e strutturale legato alla dualità andina:

- **Torsione a "S" (senestrorsa):** la fibra o il nodo segue una curva che ricorda la parte centrale della lettera "S". Questo orientamento è spesso associato a concetti di **complementarità**…
- **Torsione a "Z" (destrorsa):** la fibra segue una curva simile alla parte centrale della "Z".

Nella visione del Mondo degli Inca, la scelta tra "S" e "Z" non era casuale, ma rifletteva il principio dello *Yanantin* (unione degli opposti).

Sebbene non esistano "lettere" nel senso occidentale, questa distinzione binaria tra "S" e "Z" rappresenta una delle forme più sofisticate di comunicazione simbolica precolombiana.

Basandosi sulla visione andina del Cosmo e sulle ricerche archeologiche, non esistono evidenze dirette di un simbolismo alfabetico legato alle lettere "S" e "Z" nel senso occidentale; tuttavia, se si analizzano le forme geometriche e i concetti Quechua, si possono individuare significati profondi legati a queste forme…

In sintesi: più che alle lettere in sé, la "S" e la "Z" richiamano forme geometriche fondamentali per l'arte tessile, l'architettura e…la religione!

IV° step

Il mio pensiero: il sionismo, a capo del quale spicca la figura di Benjamin Netanyahu, appropriandosi indebitamente dei concetti, dei significati e dell'*Energia Sacra* legati al simbolismo della "S", nonché occultando il valore di simbolo androgino dello *Scudo di David* (come già visto nel paragrafo "Il Padre e la Madre"), sta ostruendo il passaggio all'acquisizione della nostra *Condizione Androginale*. Questo implicherebbe, irrimediabilmente, la non realizzazione del *Progetto di Dio* e la non accettazione, da parte dell'Umanità, della sua promessa, la *Terra Promessa*: la società multi-etnica e multi-religiosa; allorquando ciò dovesse accadere…sarà di nuovo distruzione!

Nel rispetto dell'idea di un'ipotetica lettrice, come di un ipotetico lettore, riservo ad essi il diritto di creare, in merito, un proprio pensiero…

fiat Lux!!!

"Il vero amore è come i fantasmi, di cui tutti parlano e pochi hanno visto."

Hailé Selassié

Le mie fonti neo-templari

(Nell'ordine temporale secondo il quale ho avuto il piacere di fare la loro conoscenza.)

FABRIZIO BARTOLI

Fisico, esoterista, scrittore.
Riveste l'incarico di *Gran Maniscalco* tra i *Cavalieri Templari di Jorsalir*.

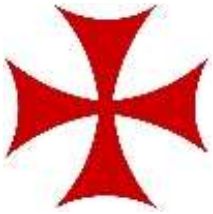
PAOLO CORALLINI

Medico chirurgo, esoterista, scrittore.
Maestro di Aikido, considerato tra le massime autorità a livello mondiale, possiede il grado di 7° dan *Iwama Ryu Aikido* (grado più alto mai conferito dal caposcuola Morihiro Saito Sensei) e il titolo di *Iwama Ryu Shihan*; 5° dan *Iwama Ryu Aiki-Ken* e *Aiki-Jo* (anche questi sono i massimi livelli di armi nell'*Iwama Ryu Aikido*); 7° dan *Shihan Aikikai-Tokio*; è autore di ben 11 libri sull'Aikido.
Ricopre il ruolo di *Gran Priore d'Italia* nell' *O.S.M.T.H.-Ordo Supremus Militaris Templi Hirosolymitani* e *Gran Priore d'Italia* degli *Scottish Knights Templars*.

ROBERTO FIORINI

Dottore in Economia e Commercio, esoterista, scrittore.
Attualmente è alla guida dell'Associazione Culturale *Fraternitas Studiorum* da lui stesso fondata.

Grazie!!!



Per una più interessante, coinvolgente e convincente rielaborazione personale

I pensatori occidentali che mi hanno ispirato:

- Socrate
- Platone
- Aristotele
- Giordano Bruno
- Arthur Schopenauer
- Massimo Cacciari

Per avere gli "strumenti" ed individuare il Sentiero che conduce allo *SVADHARMA*:

- James Redfield, *La profezia di Celestino*
- Paulo Coelho, *L'Alchimista*

Per la *KUNDALINI SHAKTI*:

- Con discernimento e cautela, per un primo avvicinamento ai concetti legati alla *Kundalini Shakti*, può rendersi utile il Web.

Per le fonti storiche inerenti la soluzione dell'enigma "Aelia Laelia Crispis":

- Franco Bacchelli, *Un enigma bolognese. Le molte vite di Aelia Laelia Crispis* (reperibile presso la Biblioteca Comunale di Bologna)
- Paolo Cortesi*, Manoscritti Segreti* (cap.: "L'enigma della Pietra di Bologna. L'inafferrabile Elia Lelia Crispis")

Per un significativo apprendimento del concetto di <u>Tradizione</u>:

- René Guénon, *Il Re del Mondo*

Per gli "errori" della Chiesa:

- Corrado Augias, *I segreti del Vaticano*

Per la Chiesa "sotterranea":

- Carlo Barbera, *Agartha, la sorgente originaria*

Per il Moto di precessione degli equinozi:

- Un qualsiasi manuale scientifico di astronomia.
- Mario Pincherle, *L'album dello Zed*
- Giorgio de Santillana e Hertha von Dechend, *Il mulino di Amleto. Saggio sul mito e sulla struttura del tempo*

Per Atlantide:

- Robert Bauval e Adrian G. Gilbert, *Il mistero di Orione. Alla scoperta dei segreti delle piramidi*
- Colin Wilson e Rand Flam-Ath, *Gli eredi di Atlantide*
- Graham Hanckoc, *Impronte degli Dei*
- Graham Hanckoc, *Il ritorno degli Dei*

Per una maggiore consapevolezza del Potere Sciamanico della Donna:

- Vicki Noble, *Il Risveglio della Dea*
- Luciana Percovich, *Oscure madri splendenti (Le radici del sacro e delle religioni)*
- Luciana Percovich, *Colei che dà la vita, Colei che dà la forma*

Per accogliere *TARA, LA GRANDE FORZA COSMICA BIANCA*:

- Robert Graves, *La Dea Bianca*

Per la conoscenza di Verità Spirituali nascoste (attinte dagli "Annali dell'Akasha"):

- Daniel Meurois e Anne Givaudan, TUTTI I TESTI…

Assolutamente da leggere (nell'ordine che appaia più congeniale):

- James Hillman, *Saggio su Pan*
- Paramahansa Yogananda, *Autobiografia di uno yogi*
- Gabriele Mandel (a cura di), *La saggezza dei Sufi*
- Ariel Toaff, *Pasque di sangue. Ebrei d'Europa e omicidi rituali*
- Chantal Dejean, *Lo spirito animale*
- Eckhart Tolle, *Il Potere di Adesso*
- José "Pepe" Mujica, *La felicità al potere*
- Masutatsu Oyama, *Karate vitale*
- Andrea Tornielli, *Processo al Codice da Vinci*
- Santa Maria Faustina Kowalska, *Diario*
- *Epistolario di Padre Pio*
- *Le Profezie di San Malachia*

Per una più avvincente lettura:

- Umberto Eco, *Il pendolo di Foucault* (per un primo avvicinamento al Mondo dei Templari)
- Kate Mosse, *I codici del labirinto* (per un primo avvicinamento al Mondo dei Catari)

- Alejandro Jodoroswsky, *Quando Teresa si arrabbiò con Dio* (per un primo avvicinamento al Mondo degli Ebrei)
- J. R. R. Tolkien, *Il Signore degli Anelli* (per la fine del *KALI YUGA*)

Su YouTube:

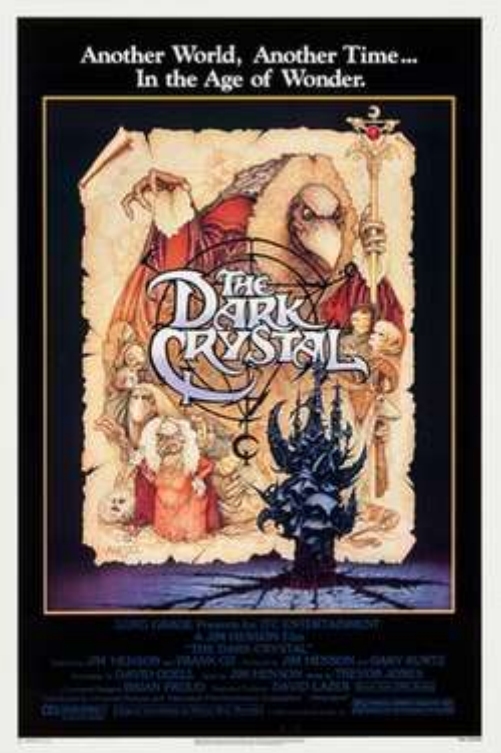
- *L'avversario*
- *Nosso Lar*

Quei film che mi hanno lasciato "qualcosa" (in ordine sparso):

- Jean-Jacques Annaud, *Il nome della rosa*
- Mel Gibson, *Bravehearth. Cuore impavido*
- Peter Weir, *L'attimo fuggente*
- Wachowski brothers, *The Matrix*
- James Cameron, *Avatar*
- Gabriele Salvatores, *Nirvana*
- Zack Snayder, *300*

Per i più piccoli (ma non solo!!!):

- Frank Oz e Jim Henson, *The Dark Crystal* (film d'animazione)



O Madre Santissima,

umilmente supplico la tua Santa e Sovrana Maestà

di irradiare, con la propria Luce, il mio cammino.

O Madre Santissima,

rivolgo ancora ad Essa le mie suppliche,

per una sua intercessione presso tuo Figlio, nostro Signore: che Egli

faccia di me

un tuo guerriero;

infonda in me

l'amore per la preghiera e l'attitudine alla battaglia;

mi realizzi, infine,

in un uomo umile e saggio.

O Santissima Vergine Madre,

Tu, che della Grande Madre Divina,

fosti umana e perfetta rappresentante in Terra,

prega per me perché mi renda

silenzioso testimone della Grande Opera,

degno servitore della Sacra Causa,

obbediente al Divino Volere

di Dio Padre Onnipotente.

Amen.

Leoni in guerra...

...agnelli in tempo di Pace!

“Quando Dio ti toglie qualcosa è per darti qualcos’altro di più grande…”

Cekko

“L’avversario più temibile di ognuno…è se stesso!”

Lucis Bellator

Per aspera ad Astra